
Bilancio Sociale	ANNO 2020
-----------------------------	------------------

Sede in Piazza Duomo n.5 – 24129 Bergamo
Codice Fiscale e Partita Iva: 03385420165
Patrimonio vincolato 55.000,00
Iscrizione al R.E.A di Bergamo: 376011

1. PREMESSA METODOLOGICA

La Fondazione Angelo custode sperimenta la redazione di una rendicontazione sociale resa obbligatoria dalla legge di riforma del terzo settore, sulla scorta di una esperienza pluriennale sviluppata all'interno della rete dei propri consultori familiari. Il percorso sviluppato nell'ultimo anno ha coinvolto l'insieme dei servizi della Fondazione che, oltre ai consultori familiari, riguardano l'area della disabilità complessa e delle case alloggio per persone con fragilità.

Il lavoro svolto, che non intende essere meramente funzionale ad un adempimento normativo, è necessariamente una sorta di "work in progress", con l'obiettivo di creare una cultura interna all'organizzazione predisposta ad un processo di social accountability, capace di comunicare all'esterno il senso ed i risultati dell'attività prodotta, ma anche di interrogare gli operatori circa le azioni di miglioramento possibili in un quadro di maggiore conoscenza e consapevolezza.

E' stato pertanto costituito un gruppo di lavoro interno, coordinato dal direttore generale, composto dai responsabili di primo livello delle diverse aree di attività che compongono la Fondazione con l'obiettivo di avviare un confronto circa le informazioni e gli indicatori da rappresentare e di accrescere la sensibilità sul processo di rendicontazione sociale da realizzare.

In una fase così sperimentale non sono stati adottati standard di rendicontazione che, peraltro, non risultano nemmeno presenti in termini condivisi nel panorama nazionale del Terzo settore. Il lavoro svolto ha tenuto conto di quanto previsto dalle Linee guida prodotte nel 2011 dall'Agenzia per l'organizzazione non lucrative di utilità sociale, ma soprattutto dalle più recenti Linee guida adottate con decreto 4 luglio 2019 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. In questa fase si vuole investire maggiormente sul processo interno, coinvolgendo i responsabili dei servizi, al fine di strutturare un sistema di monitoraggio e valutazione capace di individuare e raccogliere informazioni ed indicatori chiari e misurabili. Solo successivamente si valuterà l'introduzione di eventuali standard di rendicontazione, adeguati al nostro specifico contesto ed eventualmente condivisi a livello più generale. La struttura di bilancio sociale assunta è quindi quella delineata dal citato DM 4/7/2019, tenendo conto dei principi individuati dallo stesso decreto. Il documento intende quindi:

- riportare le informazioni rilevanti che aiutano alla comprensione della situazione complessiva della Fondazione;
- indicare con completezza le informazioni utili ai diversi stakeholder per valutare i risultati derivanti dall'attività svolta;
- rappresentare in modo trasparente il percorso di rilevazione e classificazione delle informazioni;
- dare conto in termini veritieri della realtà della Fondazione senza l'intento di favorire una visione ottimistica o favorevole a qualche portatore di interesse;
- riferire le informazioni nel rispetto del periodo oggetto di rendicontazione;
- esprimere le informazioni in una modalità che permetta la comparabilità nel tempo;
- esporre con linearità e chiarezza la situazione con un linguaggio comprensibile e non inutilmente tecnicistico;
- utilizzare dati e informazioni che corrispondono a fonti informative presenti e rilevabili presso la Fondazione;
- essere oggettivi nell'esposizione delle informazioni evitando valutazioni non fondate;
- rispettare l'autonomia ed indipendenza delle terze parti che intervengono con proprie valutazioni, connesse al ruolo ricoperto, nella rappresentazione del bilancio sociale.

2. INFORMAZIONI GENERALI E IDENTITA'

La Fondazione Angelo Custode, Codice fiscale e Partita Iva 00385420165, con sede legale in Bergamo, Piazza Duomo 5, è qualificata come "altro Ente del terzo settore".

L'area di operatività coincide principalmente con la Provincia di Bergamo con estensione ad altre Province della Lombardia. Le sedi operative sono le seguenti:

- Bergamo, via Morelli n. 6
- Bergamo, via Conventino n. 9
- Predore, via Sarnico n. 25
- Villongo, via Roma n. 35
- Trescore, via F.lli Calvi n. 1
- Clusone, via XXV Aprile n. 1/a
- Calusco, via G. Verdi n. 146

Missione e sistema valoriale di riferimento

La Fondazione Angelo custode, voluta dalla Diocesi di Bergamo, opera per la promozione della vita umana e della famiglia attraverso una rete di consultori familiari e l'offerta di servizi sociosanitari rivolti alle persone che vivono condizioni di disabilità o fragilità sociale.

L'azione della Fondazione ha anche l'obiettivo di favorire una diffusa sensibilizzazione nei confronti delle situazioni di fragilità al fine di accrescere l'inclusione sociale delle persone e delle famiglie per contribuire a sviluppare una coscienza comune. Il nostro contesto sociale, infatti, è ricco di strutture che si occupano della disabilità o delle fragilità più in generale; il rischio sempre presente però è quello di mantenere una sorta di separatezza tra i servizi che rendono prestazioni ed il contesto di vita comunitaria.

La vita delle persone e delle famiglie ed a maggior ragione quella di coloro che vivono una situazione di difficoltà, è arricchita dalle occasioni di relazione che si possono instaurare. Uscire da un possibile isolamento, pur caratterizzato da buoni servizi, è pertanto un obiettivo fondamentale per realizzare quella che viene definita "inclusione sociale".

Per tale ragione, non è sufficiente organizzare dei servizi efficienti, occorre predisporre il terreno per una relazione con i soggetti sociali, educativi, amicali del territorio di vita.

La Fondazione intende pertanto non solo assistere e sostenere le singole persone e le loro famiglie, ma contribuire ad arricchire e rafforzare il tessuto della nostra vita sociale, lavorando per la costruzione di "reti" di servizi e di "reti" di comunità. Sviluppare una rete tra servizi, strutture e territorio. Strutture che non esauriscono il loro compito al loro interno, ma che cercano di essere flessibili e collegarsi con il territorio. Praticare gli spazi di confine. Strutture quindi in grado di fornire supporto alla famiglia per permettere spazi di vita per i propri componenti.

Accompagnare la famiglia e rafforzare i legami di sostegno delle comunità, sono elementi essenziali per prendersi cura delle persone con fragilità che hanno bisogno certamente di una competente assistenza, anche sanitaria, ma che richiedono anche vita di relazione, compagnia e possibilità di sperimentare il più possibile le normali attività della quotidianità.

Questo è lo stile che vorremmo sempre più realizzare dentro il nostro essere "casa" il più possibile aperta. La Fondazione, nella propria azione, fa propri i seguenti principi ampiamente condivisi dal nostro sistema valoriale e sociale:

- il rispetto del principio per cui ogni uomo è portatore di dignità e di diritti inalienabili indipendentemente dalle proprie condizioni personali e sociali;
- il servizio alla persona, intesa sia come individuo che come gruppo sociale, servizio alla persona soprattutto quando vive in situazione di fragilità, di povertà fisica e/o psichica, di emarginazione sociale, di esclusione e di abbandono;
- tolleranza, intesa come capacità di accogliere, di ascoltare e di capire i problemi degli altri come disponibilità personale all'accettazione di tutti con le loro difficoltà e le loro diversità;
- apertura ed integrazione al territorio e alla gente;
- attenzione alla sperimentazione, all'innovazione ed alla progettualità locale.

La Storia

La Fondazione nasce nel marzo 2007 sulla scia di una storia che inizia molto prima.

Nel 1961 prende avvio l'attività dell'Istituto medico pedagogico Angelo custode di Predore per la cura e l'assistenza di persone affette da disabilità fisiche, sensoriali e psichiche in età evolutiva che, nel 1979 diviene "Istituto di riabilitazione" allo scopo di ampliare ulteriormente l'intervento riabilitativo in età evolutiva.

Risale al 1981 l'istituzione del primo Consultorio familiare diocesano con sede in Bergamo, poi intitolato a Costante Scarpellini.

Nel 1994 viene avviata l'attività di "Casa Betania" per l'accoglienza di disabili fisici o psichici particolarmente gravi. A questa iniziativa, nel 2004, fa seguito l'attivazione di un Servizio di formazione all'autonomia (SFA) rivolto a persone affette da disturbi dello spettro dell'autismo. Successivamente, la Diocesi con il Patronato San Vincenzo sottoscrivono un protocollo di intenti con Provincia, Comune e ASL di Bergamo per la realizzazione di un "Progetto di intervento innovativo nel settore dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali rivolti alla grave disabilità" che prevede l'attivazione di una casa famiglia per disabili, una residenza sanitaria per disabili, un Centro diurno per disabili autistici ed una piscina terapeutica.

Nel 2008 infatti si inaugura il Centro polifunzionale "Scala di Giacobbe", frutto dell'intesa sottoscritta nel 2004, che comprende:

- Casa Famiglia Betania per disabili rimasti privi dell'assistenza familiare ed a grave rischio di emarginazione
- Residenza sanitaria disabili "Michael" rivolta a persone adulte con grave disabilità che non dispongono di alcun sostegno sul territorio
- Centro diurno disabili "Koinonia" -progetto autismo per l'accoglienza di adulti con grave disabilità con particolare attenzione alla sindrome autistica ed ai disturbi comportamentali gravi
- Piscina "Siloe" con caratteristica terapeutica particolarmente rivolta alla disabilità.

Nel 2011 si concretizza il progetto di costituzione di una rete di consultori familiari della Diocesi di Bergamo. Si attiva così a Bergamo un nuovo specifico consultorio dedicato alle problematiche dell'adolescenza e, a seguire, quattro nuovi consultori dislocati sul territorio: a Clusone, Calusco d'Adda, Trescore Balneario (in collaborazione con il Consorzio Valcavallina) e Villongo (in collaborazione con la Comunità Montana Basso Sebino).

Nel 2015 la Fondazione si arricchisce di una nuova linea di attività: una struttura extraospedaliera ad alta integrazione sanitaria per pazienti affetti da HIV/AIDS denominata "Casa alloggio Don Bepo".

Nel 2018 il Centro polifunzionale “Scala di Giacobbe” avvia una nuova unità operativa rivolta ai minori con grave disabilità e fragilità, anche in età pediatrica denominata “Casa Amoris Laetitia”. Il servizio accoglie i minori sia in residenzialità che in diurnato con la possibilità di ospitare anche i genitori.

Accanto alla struttura residenziale nasce un ambulatorio pediatrico denominato “Gli Sguardi” e, da ultimo, un progetto che prevede anche l’assistenza ai bambini ed alle famiglie presso il loro domicilio.

Le attività

Le attività che statutariamente la Fondazione può svolgere sono di seguito indicate con riferimento a quanto previsto dall’art.5 del d.lgs. 117/2017.

lettera a)

- promuovere, sia direttamente che indirettamente, azione di prevenzione tendente a rimuovere le cause della emarginazione sociale;
- creare e gestire Centri Famiglia con attività consultoriali, al fine di sostenere famiglie bisognose;
- mantenere un ruolo propulsivo verso le istituzioni del territorio locale e regionale, per realizzare iniziative coordinate a favore delle persone in situazione di difficoltà;
- sostenere progetti umanitari rivolti al miglioramento delle condizioni di vita delle realtà sociali dei disagiati;

lettere b) c)

- promuovere, realizzare e gestire strutture sanitarie e socio-sanitarie con attenzione particolare, benché non esclusiva, alle persone ed alle famiglie disagiate e svantaggiate;
- realizzare e gestire case di riposo per anziani;
- svolgere, sia direttamente sia indirettamente, assistenza domiciliare;

lettera d)

- svolgere o promuovere attività di formazione e di studio delle problematiche e delle realtà relative al mondo della disabilità e del disagio.

lettera i)

- sensibilizzare l'opinione pubblica in ordine ai problemi connessi al disagio economico e culturale dei disagiati, attraverso l'editoria, conferenze, dibattiti e proiezioni informative presso la sede, scuole ed in occasione di pubbliche manifestazioni.

lettera q)

- realizzare e gestire strutture di accoglienza, sia stabili sia temporanee, di persone e/o famiglie senza dimora o che versano in situazioni di particolare disagio sociale, morale, fisico od economico;

lettera u)

- svolgere attività di beneficenza e di solidarietà verso i più bisognosi.

Inoltre, la Fondazione può svolgere attività diverse da quelle di interesse generale, purché secondarie e strumentali rispetto alle prime, secondo i criteri e i limiti definiti con decreto ministeriale ai sensi dell’art. 6 del D. Lgs. 117/2017 e meglio individuate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

Di seguito si riporta l’attività effettivamente svolta dalla Fondazione all’interno del perimetro di quanto previsto dallo statuto come precedentemente riportato.

Area disabilità minori

Istituto di Riabilitazione Angelo Custode: operativo in Predore, cura e assiste persone in età evolutiva affette da disturbi del neuro-sviluppo e disabilità complessa; eroga le seguenti attività:

- residenzialità
- diurnato
- terapie ambulatoriali
- scuola primaria

Residenza Sanitaria Disabili "Casa Amoris Laetitia": localizzata a Bergamo, offre un servizio in risposta ai bisogni di minori con grave disabilità in situazione di cronicità o fine vita. Assicura un accompagnamento anche ai genitori e ai familiari. Oltre alla residenzialità, svolge interventi di diurnato e di assistenza domiciliare sempre rivolti ai minori.

Ambulatorio pediatrico "Gli Sguardi": collegato alla Rsd Casa Amoris Laetitia, offre interventi specialistici di neuropsichiatria infantile ed attività riabilitative di neuropsicomotrità, logopedia e fisioterapia.

Piscina terapeutica "Siloe": strutturata per la riabilitazione in acqua dei soggetti affetti da fragilità fisica e/o psichica.

Area disabilità adulti

Centro Diurno Disabili "Koinonia": per persone adulte con disabilità; propone interventi psico-socio-riabilitativi, con particolare attenzione alla sindrome dell'autismo.

Residenza Sanitaria Disabili "Michael": è una struttura residenziale che accoglie persone con disabilità grave e/o gravissima, che si trovano a vivere condizioni di difficoltà nel proseguire la propria permanenza all'interno della famiglia o di assenza di riferimenti familiari.

Area case alloggio

Casa Famiglia "Betania": accoglie persone in età adulta, in particolare sacerdoti, che vivono situazioni di fragilità e che non sono in condizione di piena autonomia.

Casa alloggio ad alta integrazione sanitaria "Casa don Bepo": ospita persone affette da sindrome HIV/AIDS con particolari situazioni di disagio e di fragilità.

Rete dei Consultori familiari

E' costituita da sei unità di offerta che erogano prestazioni di consulenza psicologica, psicopedagogica, sociale, su temi etici e valoriali, legale e di diritto canonico e prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale in ambito ostetrico e ginecologico. La Rete è articolata territorialmente in:

1. Consultorio Familiare "Costante Scarpellini", operativo in Bergamo.
2. Consultorio Familiare "Adolescenti e Giovani", operativo in Bergamo.
3. Consultorio Familiare e Centro Famiglia "Zelinda", operativo in Trescore Balneario (BG).
4. Consultorio Familiare "Santa Gianna Beretta Molla", operativo in Clusone (BG).
5. Consultorio Familiare "Basso Sebino", operativo in Villongo (BG).
6. Consultorio Familiare "Mons. Roberto Amadei", operativo in Calusco d'Adda (BG).

La Fondazione opera anche in rapporto diretto con le scuole, le parrocchie e le agenzie educative avvalendosi in modo trasversale dell'esperienza di una specifica équipe multidisciplinare attraverso attività di formazione e prevenzione.

Consiglio di amministrazione (scadenza aprile 2022)

Ha tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione per il conseguimento degli scopi statutari.

		Data prima nomina
Presidente	mons. Vittorio Notta	10 maggio 2013
Vice Presidente	Giuseppe Giovanelli	13 maggio 2016
Consigliere	Fiorenza Bandini	13 maggio 2016
Consigliere	don Michelangelo Finazzi	13 maggio 2016
Consigliere	Adriana Gritti	10 maggio 2019
Consigliere	Massimo Longhi	13 maggio 2016
Consigliere	Silvio Negri	10 maggio 2019
Consigliere	Germano Paris	13 maggio 2016
Consigliere	Renato Salerno	19 febbraio 2021

Nel corso del 2020 il consiglio si è riunito 7 volte per deliberare sui 41 argomenti posti all'ordine del giorno da parte del presidente. I consiglieri hanno garantito una presenza assidua alle riunioni, con un tasso di presenza pari al 95%, dimostrando quindi una grande partecipazione alla vita ed alle scelte della Fondazione. Gli argomenti affrontati, oltre a quelli più ordinari della programmazione e dei bilanci, hanno riguardato le scelte di organizzazione interna, alcuni progetti di particolare rilievo riguardanti l'attività dei servizi, la realizzazione di interventi sulla infrastruttura e l'affidamento di attività a soggetti esterni. Nel 2020 uno spazio significativo è stato dedicato alle misure messe in atto nel periodo della pandemia covid 19 ed all'analisi di fattibilità di un importante progetto di sviluppo del Centro polifunzionale Scala di Giacobbe, connesso con una operazione di fusione per incorporazione di una Fondazione operante nel perimetro della Diocesi di Bergamo. Di questo argomento si dirà con maggiore dettaglio nel prosieguo di questo documento.

Comitato pastorale – scientifico (scadenza novembre 2022)

E' un organo consultivo che formula proposte inerenti gli scopi e le finalità della Fondazione; svolge funzioni di programmazione di medio termine delle attività della Fondazione ed esprime il proprio parere con valore d'indirizzo etico e pastorale sui programmi di attività ad esso sottoposti dal consiglio di amministrazione.

		Data prima nomina
Presidente	don Maurizio Chiodi	16 febbraio 2017
Membro	Barbara Avanzi	16 febbraio 2017
Membro	Fiorenza Bandini	16 febbraio 2017
Membro	Cristiana Brignoli	16 febbraio 2017
Membro	Alberto Ceresoli	16 febbraio 2017
Membro	Giorgio Lanzi	16 febbraio 2017
Membro	Ivo Lizzola	16 febbraio 2017
Membro	Elena Lupini	16 febbraio 2017
Membro	Edoardo Manzoni	16 febbraio 2017
Membro	mons. Vittorio Nozza	16 febbraio 2017
Membro	Susanna Pesenti	16 febbraio 2017

Il Comitato mediamente si riunisce 3-4 volte l'anno. Nel 2020, a causa delle restrizioni connesse all'emergenza sanitaria, ha svolto solo due riunioni con una presenza dei suoi componenti nella misura del 70%. E' un importante luogo di confronto che esamina gli elementi di fondo che ispirano l'attività della Fondazione al quale partecipano anche il direttore generale ed i Responsabili di struttura complessa. Il comitato ha svolto un lavoro importante di preparazione, insieme ai responsabili, per l'incontro che gli operatori della disabilità hanno avuto con il Vescovo il 25.09.2020.

Collegio dei Revisori di conti (scadenza aprile 2022)

E' l'organo di controllo. Accerta la regolare tenuta delle scritture contabili; esprime il suo avviso mediante apposite relazioni sui bilanci preventivi e sui conti consuntivi; effettua verifiche di cassa.

		Data prima nomina
Presidente	Mario Berlanda	08 febbraio 2007
Membro	Luciana Gattinoni	13 maggio 2016
Membro	Virgilio Zonca	13 maggio 2016

I membri del Collegio dei Revisori dei conti, oltre a partecipare con assiduità alle riunioni del consiglio di amministrazione con un tasso di presenza superiore al 90%; hanno svolto una serie di riunioni e di attività proprie dell'organo di controllo nel corso delle quali hanno esercitato:

- la funzione di controllo sulla regolare tenuta delle scritture contabili previste dallo statuto della Fondazione;
- la funzione di revisione contabile prevista dalla Delibera della Giunta della Regione Lombardia n° X/2569 del 31 ottobre 2014 in prosecuzione degli obblighi già introdotti a suo tempo dall'abrogata Delibera della Giunta Regionale della Lombardia n° 3540 del 30 maggio 2012;
- il monitoraggio sull'osservanza delle finalità sociali della Fondazione, con particolare riguardo all'esercizio in via esclusiva o principale delle attività di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/2017, al perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, alla destinazione del patrimonio per lo svolgimento dell'attività statutaria e all'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili o avanzi di gestione.

Particolarmente significativa è stata inoltre nel corso dell'esercizio in esame l'attività di controllo svolta sulla coerenza delle assunzioni poste a base del piano economico e finanziario predisposto dal Consiglio di amministrazione a supporto delle decisioni di investimento di cui si dà conto in altra parte del presente bilancio sociale e sullo sviluppo dei conteggi contenuti nel piano.

Organismo di vigilanza (scadenza settembre 2022)

Vigila sull'osservanza e sull'effettività del Modello organizzativo-gestionale nella prevenzione dei reati presupposto. Propone al Consiglio di Amministrazione modifiche e/o aggiornamenti del Modello gestionale. Svolge o fa svolgere, sotto la sua sorveglianza, le attività ispettive periodiche relative all'effettiva applicazione delle procedure aziendali di controllo all'interno delle attività sensibili, nonché alla loro efficacia.

		Data prima nomina
Presidente	Giovanni De Santis	15 settembre 2016
Membro	Angelo Galdini	07 luglio 2016
Membro	Antonio Valenti	20 settembre 2013

Nel corso del 2020 l'Odv ha svolto sei riunioni sempre da remoto a causa dell'emergenza sanitaria. Ha altresì svolto un incontro con il personale di diverse strutture al fine di illustrare il nuovo modello operativo gestionale approvato nel 2019.

Mappatura dei principali stakeholder

Di seguito si riportano i principali stakeholder della Fondazione e le azioni svolte nei loro confronti nel corso dell'anno 2020.

Occorre peraltro premettere che l'anno 2020 è stato fortemente caratterizzato dall'insorgenza della pandemia Covid 19 che ha molto condizionato le attività di incontro e comunicazione e quindi ha reso più complesso anche il rapporto con i soggetti portatori di interesse.

Fondatori. La Fondazione è stata costituita dalla Diocesi di Bergamo nell'ambito delle azioni che vogliono testimoniare la carità evangelica. La Fondazione è pertanto impegnata a realizzare tale missione con le opere di accoglienza e accompagnamento che svolge nelle diverse Unità di offerta. Il rapporto con la Diocesi è molto stretto e diretto in quanto il Presidente della Fondazione è anche il Vicario episcopale per i laici e la pastorale ed, in tal veste, svolge il ruolo di Ordinario diocesano e presidente della Caritas diocesana. Il Presidente riporta costantemente al Vescovo l'attività svolta e le decisioni del Consiglio di amministrazione.

Al fine di rendere sempre più corrispondente l'azione della Fondazione ai suoi principi ispiratori, in data 25.09.2020 si è svolto un incontro - confronto con il Vescovo, aperto a tutti gli operatori che lavorano nell'area disabilità.

Regione Lombardia – ATS Bergamo. E' il principale committente delle attività che la Fondazione svolge in ambito sociosanitario nelle diverse Unità di offerta più sopra riportate. Il rapporto è definito contrattualmente e prevede una rendicontazione periodica, oltre che il mantenimento dei requisiti di accreditamento definiti dalla Regione che vengono periodicamente verificati attraverso l'attività di vigilanza svolta da ATS. Le occasioni di incontro e confronto sono molteplici e la Fondazione è impegnata a rendere evidente la propria missione nell'osservanza delle disposizioni e dei requisiti previsti dalla normativa regionale.

Nell'anno 2020 non vi sono state visite di vigilanza presso le strutture in considerazione delle restrizioni previste dalla pandemia. Sono stati effettuati numerosi incontri da remoto al fine di allineare l'attività alle disposizioni che via via venivano emanate. E' stata svolta inoltre una attività di monitoraggio da remoto circa l'osservanza delle norme di gestione in relazione all'emergenza sanitaria in atto. L'esito è stato positivo per la Fondazione.

Clienti/utenti. Di norma, nel corso dell'anno, vengono effettuati incontri con i familiari/tutori degli ospiti delle diverse Unità di offerta. Nel corso del 2020 non è stato possibile effettuarli in presenza e sono state altresì inibite per molto tempo le visite in struttura. Il rapporto con i familiari/tutori è stato però mantenuto a distanza attraverso gli operatori presenti in struttura.

Sono inoltre stati somministrati questionari di customer satisfaction sia ai familiari/tutori degli ospiti presenti nelle strutture residenziali o di diurnato, sia agli utenti dei consultori, ambulatori e servizi riabilitativi. I risultati, in termini sintetici, sono riportati nel paragrafo riguardante "Obiettivi ed attività".

Scuole, Comuni ed ambiti territoriali. Con le scuole si intrattiene un rapporto costante per l'attività formativa che viene rivolta agli studenti ed ai docenti. L'attività viene rendicontata anche nell'ambito di specifici incontri.

Vi sono rapporti anche con i servizi sociali dei Comuni e degli ambiti territoriali sia in relazione agli ospiti delle strutture residenziali o diurne, sia per attività formativa. Si provvede in ogni occasione a riscontrare l'attività svolta o con relazioni scritte o con specifici incontri.

Personale. Il direttore generale mantiene costanti rapporti con i responsabili delle diverse Unità di offerta, sia su questioni specifiche che generali. Nel corso dell'anno sono stati svolti incontri periodici sia estesi a tutti i responsabili, sia riservati a singole aree di attività. Nel corso del 2020 sono state svolte sia riunioni in presenza che a distanza, avendo particolarmente attenzione alle questioni riguardanti l'emergenza sanitaria in atto e la ricaduta sull'attività dei servizi.

I Responsabili di struttura hanno poi costantemente informato il personale nell'ambito degli incontri di equipe che con periodicità almeno mensile vengono svolte all'interno delle Unità di offerta. Inoltre, anche al personale viene somministrato lo specifico questionario annuale che poi è oggetto di valutazione nell'ambito della conferenza dei responsabili di struttura.

Volontari. I volontari sono presenti in Fondazione attraverso due associazioni: S. Francesco e il Sogno. Presso i consultori, la Rsd Casa Amoris laetitia e Casa Betania sono presenti volontari iscritti al registro della Fondazione. Oltre alle attività rivolte agli ospiti, con i volontari esiste un rapporto costante sia informativo che formativo attraverso incontri specificamente dedicati. Nel 2020 tale attività non è stata possibile in relazione alle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria.

Università. Viene intrattenuta una intensa collaborazione con il sistema formativo universitario con attività di tirocinio curricolare. Particolare attenzione riveste il rapporto con l'Università degli studi di Bergamo e, in specifico, con il dipartimento di scienze umane e sociali. Le informazioni vengono rese disponibili nell'ambito di specifici incontri di progettazione e revisione.

Finanziatori. Laddove vi siano finanziamenti specifici su singoli progetti si provvede alla rendicontazione puntuale dell'attività svolta e dei costi sostenuti.

Donatori. Nel corso del 2020 non sono state promosse raccolte di fondi organizzate. Vi sono stati però soggetti privati che hanno effettuato erogazioni liberali. A queste organizzazioni o singole persone la Fondazione rivolge una particolare attenzione sotto il profilo dell'informazione e del coinvolgimento. Alcuni di loro diventano anche volontari nelle diverse strutture della Fondazione. In ogni caso frequentemente vengono invitati a visitare le strutture e si organizzano specifici incontri illustrativi dell'attività. Tale attività di informazione ha incontrato alcune limitazioni nel corso del 2020 in relazione all'emergenza sanitaria in atto.

La generalità dei cittadini. Tutti possono avere informazioni sull'attività della Fondazione attraverso il sito web, i social media e la stampa locale.

4. PERSONE CHE OPERANO PER LA FONDAZIONE

Gli operatori complessivi della Fondazione al 31.12.2020 erano 289 con un incremento di una sola unità rispetto all'anno precedente. Si è invece in parte modificata la composizione in quanto i dipendenti sono passati da 97 a 106, mentre i professionisti sono 124 ed erano 131 nel 2019. Il cambiamento ha riguardato soprattutto la rete dei consultori familiari che sono passati da 20 a 28 dipendenti e da 96 a 89 professionisti. Con riferimento al personale dipendente, nel 2019 il loro numero, espresso in termini di lavoratori equivalenti, era pari a 91,79 mentre nel 2020 è stato pari a 99,184.

Per la gestione dei propri servizi la Fondazione si avvale anche di cooperative sociali alle quali ha affidato parte delle attività di assistenza sociosanitaria. In particolare presso il Centro polifunzionale Scala di Giacobbe opera Il Pugno Aperto in associazione con L'Impronta, mentre presso l'Istituto angelo custode è presente la Cooperativa Serena. Il numero di operatori resi disponibili dalle cooperative nel 2020 è rimasto stabile.

La tabella dà conto altresì delle figure professionali che operano nei servizi della Fondazione e del loro numero complessivo. Le professioni più rappresentate sono quelle dello psicologo, del personale di assistenza e degli educatori.

Tipologia di Rapporto	Resp. di Struttura	Medico	Psicologo	Infermiere	Educatore	Asa/Oss Ausiliari	Terapisti	Formatori/Insegnanti	Altre Prof. Sanitarie	Impiegati/Operai	Totale 2020	Totale 2019
Personale Dipendente	7		18	4	28	23	3	5	1	17	106	97
Professionisti		17	58	3	6		17	12	11		124	131
Cooperativa				12	10	36	1				59	60
Totale	7	17	76	19	44	59	21	17	12	17	289	288

La tabella che segue articola gli operatori sulla base della loro appartenenza ai diversi servizi della Fondazione così come individuati dalla struttura organizzativa vigente.

UNITA' OPERATIVA:	Personale Dipendente	Professionisti	*Cooperativa	Totale 2020	Totale 2019
Istituto Angelo Custode	41	19	13	79	79
Centro Polifunzionale Scala di Giacobbe:	38	16	46	99	99
<i>Disabilità minori</i>	21	15	/	35	
<i>Disabilità adulti</i>	13	1	33	47	
<i>Case alloggio</i>	4	/	13	17	
Rete Consultori	27	89	/	117	116
Totale	106	124	59	289	288
*Presso la scuola dell'Istituto Angelo Custode di Predore operano n.5 assistenti educatori il cui costo è sostenuto direttamente dai Comuni.					

Attività di formazione

In relazione all'emergenza sanitaria Covid-19 tutti gli operatori della Fondazione hanno effettuato i corsi in FAD inerenti la prevenzione e controllo delle infezioni nel contesto dell'emergenza COVID-19 con diversi livelli di approfondimento in relazione al ruolo ed attività svolte. Due medici hanno svolto la formazione specifica per la funzione di Referente Covid.

Nel corso dell'anno è stata altresì svolta la formazione obbligatoria in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro così come prevista dalla normativa vigente.

Il piano della formazione ha avuto delle modifiche e dei cambiamenti proprio in ordine all'emergenza sanitaria. Sono però stati svolti diversi interventi specifici riferiti ai singoli servizi come di seguito riportato.

Rete dei consultori familiari

- L'equipe multidisciplinare del consultorio familiare e la presa in carico delle situazioni complesse di disagio evolutivo in adolescenza.
- Il trattamento di casi complessi nel consultorio familiare.
- Analisi della domanda e trattamento di casi clinici complessi nel consultorio familiare.
- Prassi e metodologie del lavoro integrato e multidimensionale nel consultorio familiare.
- Accoglienza e metodo di presa in carico degli utenti al consultorio familiare accreditato.
- Dalla prima accoglienza alla definizione del progetto di intervento al consultorio familiare.
- Diversi operatori hanno poi partecipato a Convegni o giornate di studio proposte dall'ATS/ASST di Bergamo e dal DIPARTIMENTO per le Attività Socio Sanitarie Integrate.

Istituto Angelo custode di Predore

- Nel corso dell'anno sono stati realizzati interventi formativi per tutto il personale docente in merito all'utilizzo della piattaforma Google per la Didattica a Distanza (DAD), all'organizzazione e ai contenuti della DAD.

Area disabili minori Bergamo

- Protocollo gestione del FASAS e del PI.
- Protocollo gestione CVC (medicazione, lavaggio e sostituzione).
- Protocollo gestione aspetti respiratori e ossigenoterapia.
- Protocollo gestione igiene e cura dell'utente.
- Protocollo gestione devices respiratori, gastrointestinali e vascolari in uso in ambito pediatrico.
- Protocolli e procedure emergenza COVID 19.
- Il contributo delle diverse figure assistenziali nel Progetto Assistenziale Individualizzato.
- Sorveglianza e prevenzione delle infezioni che si possono verificare nell'assistenza di un minore con disabilità complessa.
- Ruolo, competenze e aspetti critici della presenza della famiglia in una struttura socio-sanitaria
- I percorsi di fine vita.
- Comunicazione e gestione conflitti tra operatori e famiglia.
- Gestione delle relazioni conflittuali nel gruppo di lavoro.
- Percorso acquaticità: temi della terapia multi-sistemica in acqua, l'approccio cognitivo comportamentale e alcune nozioni base della didattica natatoria sia in termini teorici sia in termini pratici al fine di condividere l'approccio educativo in acqua.

Area disabili adulti Bergamo

- Aggiornamento relativo alla compilazione dei FASAS secondo nuovo strumento di osservazione-valutazione "Scala S. Martin" e individuazione dei domini della qualità della vita.

- Voci e Storie di ASA e OSS al tempo del COVID-19.
- Protocolli sanitari in emergenza COVID-19.
- Presa in carico di utenti in età giovanile e con importanti caratteristiche afferenti all'autismo.

Area case alloggio

- Supervisione psicologica alla quale ha partecipato tutta l'equipe multi professionale di Casa don Bepo.
- Gestione dell'ospite allettato.
- Cura dell'alimentazione nell'anziano.
- Aspetti organizzativi indicazioni lavoro.
- Verifica delle procedure in caso di emergenza.

Attività svolta dai volontari

Il rapporto con il volontariato è uno degli elementi cardine che permette alla Fondazione di interagire con il territorio. Nelle strutture residenziali i volontari affiancano il personale educativo/assistenziale in particolari momenti della giornata.

Alcuni volontari operano anche a supporto dell'attività amministrativa, organizzativa o di promozione della Fondazione.

Nei consultori prestano la loro opera diversi volontari. Tra coloro che svolgono prestazioni rendicontabili vi sono gli avvocati. Inoltre si rendono disponibili diverse figure non professionalizzate che sostengono il servizio dei consultori facilitando e sostenendo la segreteria, ma anche attraverso alcuni interventi di miglioramento degli ambienti.

Da maggio 2020 è stata attivata la leva civica per n° 2 volontarie che garantiscono in totale 60 ore settimanali di presenza in struttura.

A seguito delle restrizioni disposte in relazione all'emergenza sanitaria Covid 19, nel corso del 2020 l'attività dei volontari è stata fortemente limitata.

Contratto di lavoro e struttura delle retribuzioni e dei compensi

Al personale della Fondazione si applicano i seguenti contratti collettivi nazionali di lavoro con la struttura retributiva come di seguito riportata.

Tipo Contratto	N° dipendenti	Livelli di inquadramento
ARIS personale non medico residenze sanitarie e Centri di Riabilitazione	8 4 13 10 35 20 3	B C D E F G H
ARIS personale medico ARIS CIMOP 2020-2023	1	1
ARIS personale dirigente Sanitario, professionale, tecnico e amministrativo	3 4	Ruolo tecnico Ruolo sanitario

AGIDAE Scuola	1	4
ARAN Scuola pubblica	3	4

Il rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti, a full time è il seguente:

- retribuzione massima € 79.828
- retribuzione minima € 16.647
- rapporto: 1 a 4,8

Ne consegue che risulta rispettato quanto previsto dall'art.16, comma 1 del CTS che fissa il rapporto ad un livello non superiore a 1 a 8.

- Il Presidente ed i componenti del consiglio di amministrazione non percepiscono alcun compenso.
- Il direttore generale / consigliere delegato: compenso di € 15.000 sulla base della valutazione circa il conseguimento degli obiettivi assegnati.
- Il collegio dei revisori dei conti: presidente € 11.000; componenti € 4.000.=
- L'organismo di vigilanza: presidente € 3.000 componenti € 2.000.=
- I membri del comitato pastorale-scientifico non percepiscono compensi.
- Ai volontari non vengono riconosciuti rimborsi.

5. OBIETTIVI ED ATTIVITA'

L'anno 2020 è stato caratterizzato da un evento straordinario quale quello riferito alla pandemia da coronavirus che ha condizionato e sta ancora condizionando la gestione delle nostre Strutture. Gli effetti più rilevanti hanno interessato il periodo marzo-maggio. A partire dal mese di giugno sono maturati i presupposti per una ripresa più ordinaria delle attività che stanno tuttora proseguendo.

I nostri servizi sono stati tutti toccati dall'emergenza sanitaria pur in modalità diversa: le strutture residenziali sono rimaste aperte e si sono dovute misurare in maniera più diretta ed, in alcuni casi, più drammatica con il rischio di contagio; i servizi di diurnato, ambulatoriali e la piscina hanno sospeso l'attività dal 9 marzo, mentre i consultori sono rimasti aperti riducendo moltissimo l'attività in presenza ed avviando una modalità di lavoro a distanza.

A partire dalla fine di aprile è stata avviata una fase progettuale per una progressiva riapertura delle attività attraverso la redazione di piani operativi di gestione, così come richiesto dalla normativa regionale.

Nel periodo maggiormente critico dell'emergenza, la Diocesi, in considerazione del ricovero di diversi sacerdoti colpiti dall'infezione, ha valutato opportuno offrire una accoglienza in una struttura presidiata per il periodo di quarantena post Covid, a seguito di dimissione ospedaliera. A tal fine è stata individuata una struttura denominata "Casa Mazza" situata in Città in Via Nullo. La Fondazione ha garantito la gestione della struttura e dei servizi di assistenza e medico-infermieristica. Sono rimasti stabilmente presenti in struttura due operatori che si sono alternati nell'orario giornaliero e che sono rimasti residenti presso la Casa al fine di evitare spostamenti e garantire il presidio anche nelle ore fuori servizio. La Casa è rimasta aperta dal 23 marzo al 15 maggio ed ha accolto 8 sacerdoti.

Si ritiene necessario porre questa premessa per inquadrare la situazione che ha pesantemente caratterizzato il 2020 ed, in alcuni casi, rallentato o impedito il conseguimento di alcuni obiettivi prefissati. Si può comunque ritenere che la resistenza all'esplosione della pandemia nel periodo marzo-maggio e le azioni messe in atto per riprendere l'attività nel modo più ordinario possibile hanno rappresentato, esse stesse, il perseguimento di obiettivi, certo non immaginati in fase di programmazione, ma divenuti assolutamente necessari a partire dalla fine di febbraio.

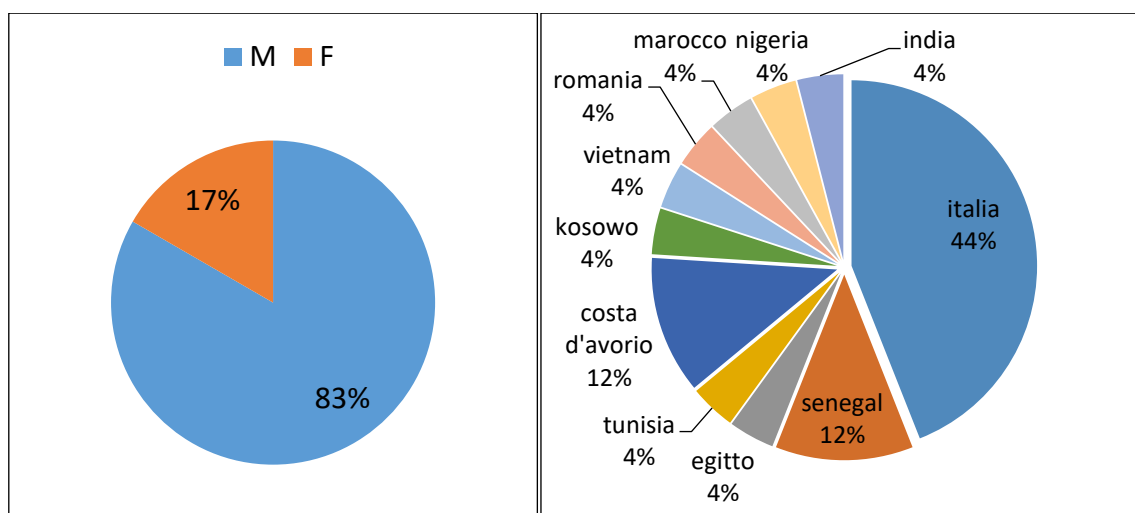
Di seguito si riporta una breve sintesi delle azioni realizzate dalle diverse Unità di offerta che operano all'interno della Fondazione e dai risultati ottenuti.

ISTITUTO ANGELO CUSTODE PREDORE

SERVIZIO RESIDENZIALE TERAPEUTICO-RIABILITATIVO A MEDIA INTENSITÀ PER MINORI (SRM)

Con la DGR N. 7768 del 17.01.2018, l'Istituto è stato accreditato e messo a contratto per n.25 posti letto per soggetti in età evolutiva, affetti da marcati disturbi del neuro-sviluppo e disabilità complesse o pluridisabilità in area motoria, intellettiva, sensoriale, della salute di base, della comunicazione e del comportamento. Nel 2020 le giornate di apertura sono state 284. Questa tipologia di presa in carico prevede sempre il rientro in famiglia del minore per il fine settimana (sabato ore 13.00 e rientro la domenica sera ore 20.00) e nei principali periodi di vacanza dell'anno.

Nel 2020 l'indice di occupazione è stato dell'89%, a seguito delle diverse assenze effettuate dagli assistiti legate alle difficoltà determinate dalla pandemia. I minori accolti sono risultati essere provenienti dalle provincie di Bergamo (n.8), Brescia (n.12), Milano (n.4) e Varese (n.1). Di seguito si riporta la ripartizione per sesso e Paese di origine.



Ampio spazio è stato dedicato per tutti gli assistiti all'intervento di tipo educativo-comportamentale attraverso l'applicazione del metodo ABA (Applied Behavior Analysis), integrato da interventi di tipo logopedico, utilizzando in particolare la CAA, di neuropsicomotricità e di fisioterapia. Altri interventi che hanno evidenziato una importante valenza abilitativa sono stati quelli di ippoterapia e i laboratori di giardinaggio e arteterapia. Purtroppo la situazione determinata dalla pandemia con la chiusura temporanea delle attività svolte all'esterno dell'Istituto (attività in acqua, uscite sul territorio) non ha permesso la continuità dei progetti e programmi formulati per ogni assistito, determinando un significativo incremento dei disturbi del comportamento di tanti ragazzi, che si sono trovati improvvisamente a vivere un forte cambiamento della programmazione delle loro attività quotidiane. La formazione sul metodo ABA messa in campo per tutti gli operatori di questo servizio, ha permesso di contenere in modo significativo la progressione di questi disturbi. Anche l'utilizzo delle 2 stanze Time-Out, realizzate ad hoc per contenere le manifestazioni eccessive di agitazione psicomotoria, hanno confermato la loro efficacia.

Sono stati raggiunti gli obiettivi formulati all'inizio dell'anno in merito a: mantenimento delle procedure di ingresso e dimissione degli assistiti, degli incontri strutturati con il personale con competenze e professionalità diversificate, l'aggiornamento costante del FASAS, l'adeguatezza degli interventi abilitativi e riabilitativi, la collaborazione con le altre realtà territoriali che si occupano della presa in cura dei minori. In particolare, data la situazione legata alla pandemia, sono state attivate nuove procedure per mantenere il collegamento con le famiglie e gli assistiti rimasti temporaneamente presso il proprio domicilio. A tal proposito è stata ampliata la dotazione degli strumenti informatici. Sono stati implementati gli elementi pittografici in struttura per facilitare l'orientamento spaziale dei ragazzi. Per supportare il personale durante il periodo emergenziale, sono stati attivati percorsi di sostegno psicologico, finalizzati a contenere e gestire il sovraccarico emozionale.

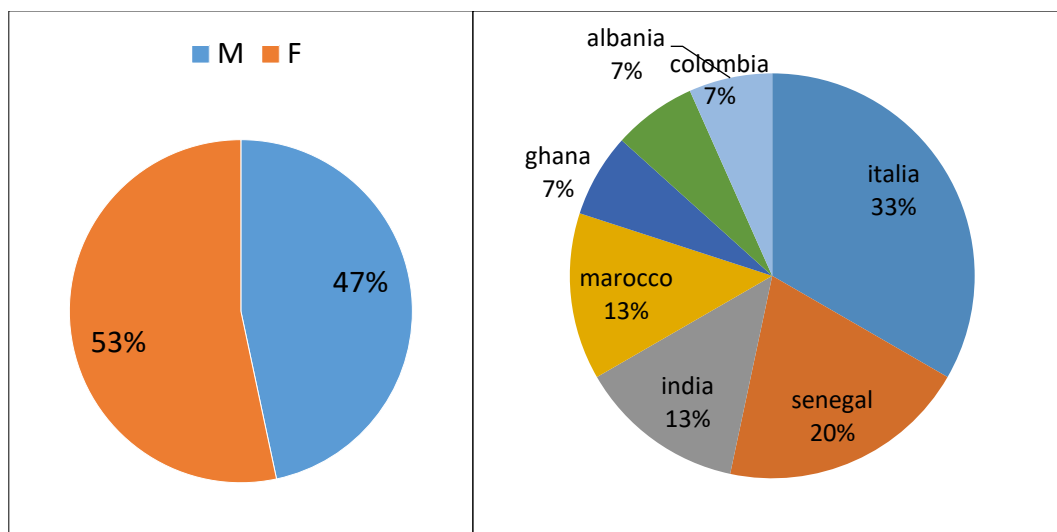
SERVIZIO CICLO DIURNO CONTINUO (CDC)

In base alla DGR n. 19883 del 16.12.2004 e successivamente con la DGR n. 2569 del 31.10.2014, il Servizio è stato accreditato e messo a contratto per n. 14 posti, per minori affetti da marcati disturbi del neuro-sviluppo e disabilità complesse o pluridisabilità in area motoria, intellettiva, sensoriale, della salute di base, della comunicazione e del comportamento. Nel 2020 i giorni di apertura programmati sono stati 232. Questa attività prevede la frequenza del minore dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 16.00.

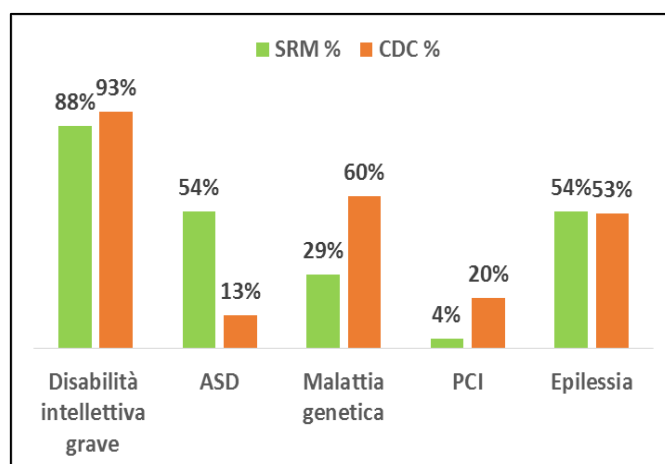
Nel 2020 l'indice di occupazione dei posti è stato dell'84%. Nel corso dell'anno sono stati dimessi per raggiunto limite di età 3 ragazzi; tutti sono rientrati al domicilio. Attualmente la lista di attesa per la

presa in cura del servizio di diurnato è di 9 minori di cui 7 sono stati già valutati come idonei all'inserimento. I minori accolti sono risultati essere provenienti dalle province di Bergamo (n.9) e Brescia (n.5).

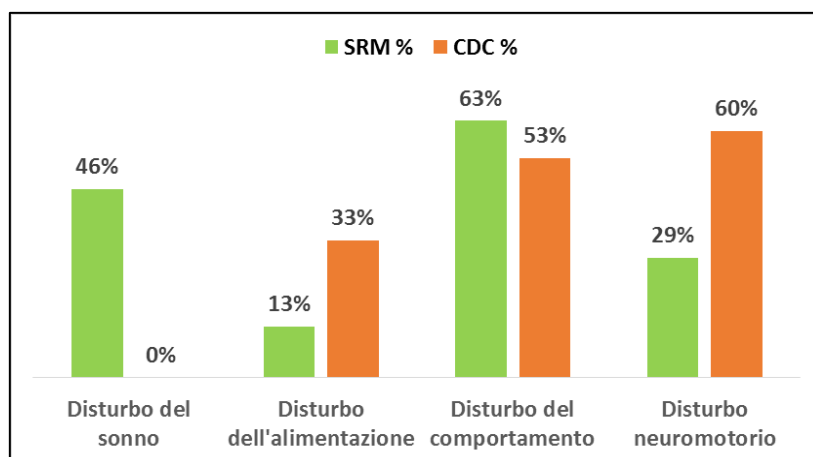
Di seguito si riporta la ripartizione per sesso e Paese di origine.



Il grafico mostra le percentuali delle diagnosi principali dei minori accolti nei servizi residenziale (SRM) e diurnato (CDC).



Di seguito sono rappresentate le malattie che si associano ai quadri clinici principali dei minori presenti nel servizio residenziale e diurnato.



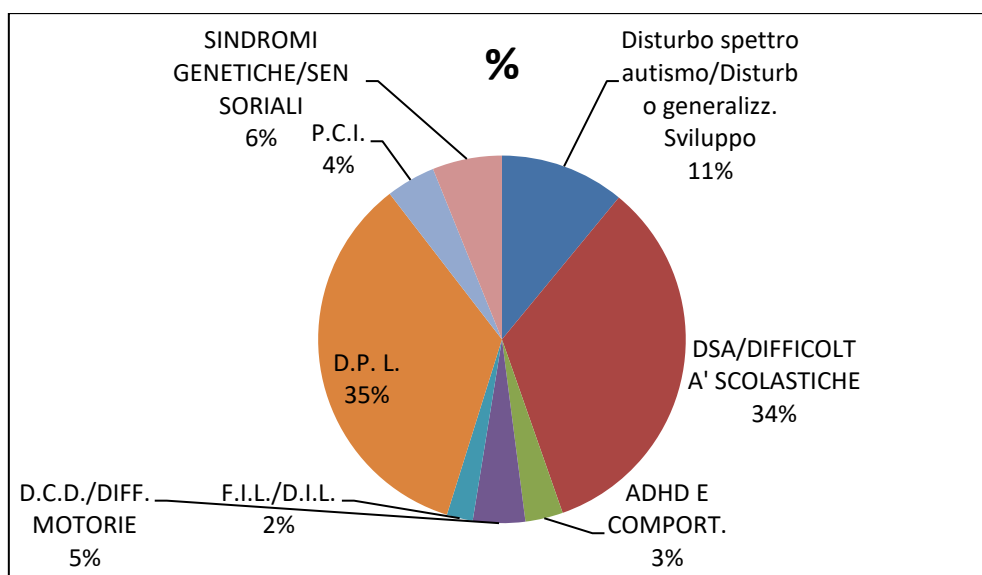
Per tutti i minori accolti nel servizio di diurnato sono stati erogati trattamenti abilitativi di logopedia, utilizzando in modo specifico la CAA, di fisioterapia, di neuropsicomotricità, di tecniche educative-comportamentali legate al metodo ABA; sono stati mantenuti attivi i laboratori di giardinaggio, arteterapia, di cucina e l'ippoterapia. Durante il periodo di chiusura determinato dalla situazione pandemica, sono stati mantenuti attivi da remoto con i minori assistiti nel servizio e con le loro famiglie tutti gli interventi indiretti attraverso gli operatori. Questo ha permesso di contenere il disagio determinato dal repentino cambiamento della programmazione giornaliera dei bambini.

Sono stati raggiunti gli obiettivi formulati all'inizio dell'anno in merito a: mantenimento delle procedure d'ingresso dell'accoglienza e della dimissione degli assistiti, degli incontri strutturati con il personale con competenze e professionalità diversificate, l'aggiornamento costante del FASAS. E' stata mantenuta l'adeguatezza degli interventi abilitativi/riabilitativi calibrati sulle necessità di ogni bambino e i rapporti con le altre realtà del territorio che si occupano della presa in cura dei minori. Durante l'interruzione del servizio dettata dalla pandemia, gli obiettivi abilitativi sono stati mantenuti grazie all'attività da remoto svolta dai diversi operatori, agevolata anche dall'implementazione delle attrezzature informatiche.

SERVIZIO AMBULATORIALE

In base alla DGR n. 19883 del 16.12.2004 e successivamente con la DGR n. 2569 del 31.10.2014, il Servizio Ambulatoriale è stato accreditato e messo a contratto per n. 19.120 terapie. Le attività abilitative/riabilitative erogate prevedono una presa in carico globale del bambino e della sua famiglia. Possono afferire al servizio i bambini che presentano difficoltà e Disturbo nello Sviluppo del Linguaggio, Disabilità Neuromotoria, Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), Disordini del Movimento e della Coordinazione Motoria, Ritardo Psicomotorio ad Eziologia Organica, Paralisi Cerebrali Infantili, Disturbi del Comportamento e Disturbi dello Spettro Autistico. Alla fase diagnostica-riabilitativa, effettuata dal Neuropsichiatra Infantile e dallo Psicologo, segue, ove necessario, la formulazione del Progetto e Programma abilitativo o riabilitativo e l'intervento da parte del Terapista della Riabilitazione (Logopedista, Fisioterapista e Neuropsicomotricista). Nel Programma d'intervento sono attivamente coinvolte le famiglie, i Servizi Territoriali, la Scuola, i Pediatri di Libera Scelta, i Medici di Medicina Generale e le Unità di Neuropsichiatria Infantili Territoriali e Ospedaliere.

Le terapie ambulatoriali individuali erogate nel 2020 sono state n.14198 (74%) . Il servizio si è occupato di 392 minori provenienti dalle provincie di Bergamo e Brescia. Nel grafico sono riportate le diverse diagnosi degli assistiti; i quadri clinici maggiormente rappresentati sono quelli relativi ai Disturbi Specifici di Apprendimento e i Disturbi Primari del linguaggio (DPL), successivamente si evidenziano i Disturbi dello Spettro Autistico, le Sindromi Genetiche, i Disturbi della Coordinazione Motoria (DCD), le Paralisi Cerebrali Infantili (PCI), le Difficoltà Comportamentali (ADHD) e i Funzionamenti e Disabilità Intellettive di Grado Lieve (FIL/DIL).



Il percorso di presa in cura di ogni minore che ha avuto accesso al servizio ambulatoriale, si è sviluppato attraverso una prima fase diagnostico-valutativa formulata dal Neuropsichiatra Infantile e dallo Psicologo, seguita dalla successiva stesura del Progetto e del Programma d'intervento abilitativo /riabilitativo da parte del Terapista della Riabilitazione in Logopedia, Neuropsicomotricità e Fisioterapia, coinvolgendo oltre al nucleo genitoriale /familiare anche i principali servizi territoriali, in particolare le istituzioni scolastiche e ove necessario anche i servizi socio-assistenziali. Particolarmente efficace è risultato essere il contatto con i Pediatri di Libera Scelta, i Medici di Medicina Generale, che rappresentano i principali invianti dei bambini al servizio ambulatoriale dell'Istituto. In diverse situazioni, dettate dalla presenza di quadri clinici con compromissioni particolare, sono stati attivati contatti con le Unità Operative di Neuropsichiatria Infantile territoriale e ospedaliera.

Sono stati raggiunti gli obiettivi in merito al mantenimento delle procedure per l'ingresso e la dimissione degli assistiti, così come la gestione delle liste di attesa per la prima visita e per la successiva presa in cura relativa ai diversi ambiti di intervento. Tutte le collaborazioni in essere con le diverse realtà istituzionali territoriali sono state mantenute operative, così come i rapporti con i Medici invianti e le Unità Operative di Neuropsichiatria Infantile territoriali e ospedaliera. In particolare è stata mantenuta la collaborazione con il gruppo di lavoro sulla gestione e trattamento dei minori affetti da Disturbo dello Spettro Autistico in collaborazione con l'Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) della "La Nostra famiglia" di Bosisio Parini. L'obiettivo di integrare maggiormente le diverse competenze professionali dei Terapisti della Riabilitazione è stato raggiunto attraverso la strutturazione di incontri multidisciplinari. Sono stati incrementati gli elementi pittografici per facilitare la comunicazione e l'orientamento dei piccoli assistiti all'interno del servizio.

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA

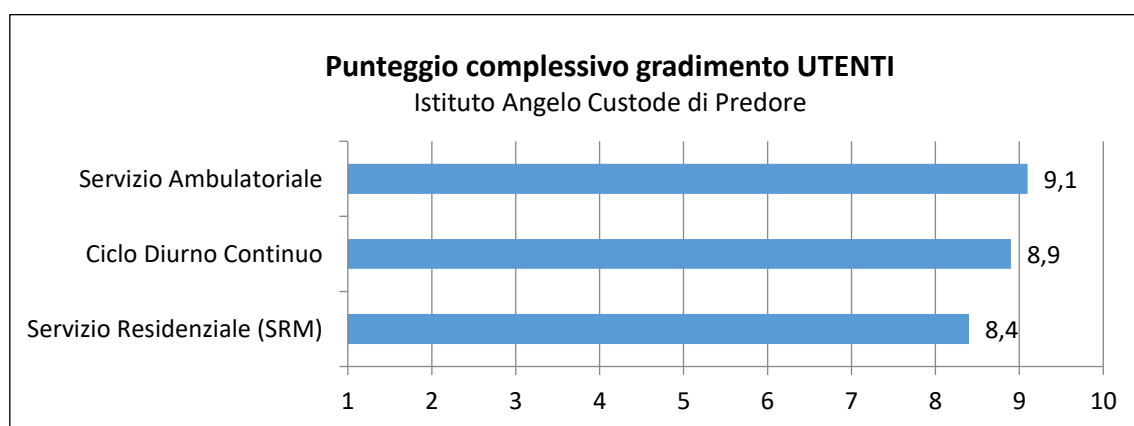
La Scuola Primaria Paritaria "Angelo Custode" è riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca con Decreto di Parità del 11 aprile 2001. La scuola ubicata all'interno dell'Istituto, consente ai bambini ospiti dei servizi di SRM e CDC di continuare il percorso scolastico, con un'offerta formativa che propone scelte pedagogiche e educative calibrate sui bisogni dei singoli alunni e integrate al progetto abilitativo/riabilitativo formulato dall'equipe clinica interdisciplinare. Garantisce, inoltre, progetti di integrazione con le scuole del territorio.

Il numero di alunni accolti nella scuola varia in funzione degli ingressi e uscite dai servizi riabilitativi SRM- CDC e dal passaggio di ciclo di istruzione. Nell'anno scolastico 2019/2020 la scuola ha accolto 20 alunni, mentre per l'anno scolastico 2020/2021 sono 25 gli alunni presenti, tutti frequentanti a tempo pieno.

A partire dal mese di marzo 2020, a seguito della sospensione delle lezioni dettata dall'emergenza Covid-19, si è proseguito con un intervento di Didattica a Distanza fino al mese di giugno 2020, al termine del quale sono state garantite tutte le attività di scrutinio finale. Nel mese di settembre 2020, prima dell'inizio delle lezioni, sono stati attivati i Piani di Intervento Individualizzato (PAI) e i Piani di Integrazione degli Apprendimenti (PIA) per ciascun alunno (nell'OM prot. 11 del 16 maggio 2020) attivando i corsi di recupero finalizzati a far riavvicinare gli alunni al contesto della scuola. Le lezioni sono iniziate e proseguite con regolarità fino a fine anno.

Sono stati garantiti i laboratori sonoro -musicali, di motricità, di stimolazione sensoriale, di ascolto e psicomotricità. La scelta delle attività proposte ha tenuto conto anche di uno sfondo integratore deciso all'inizio dell'anno dal Collegio Docenti. Sono state garantite le attività di supervisione, declinate nelle loro diverse forme, a tutto il personale scolastico.

Di seguito si riporta la sintesi degli esiti dei questionari di Customer Satisfaction somministrati agli utenti dell'Istituto Angelo Custode. Il risultato finale scaturisce dalla media degli elementi oggetto di valutazione, rapportato ad una scala da 1 a 10.



AREA DISABILITÀ MINORI BERGAMO

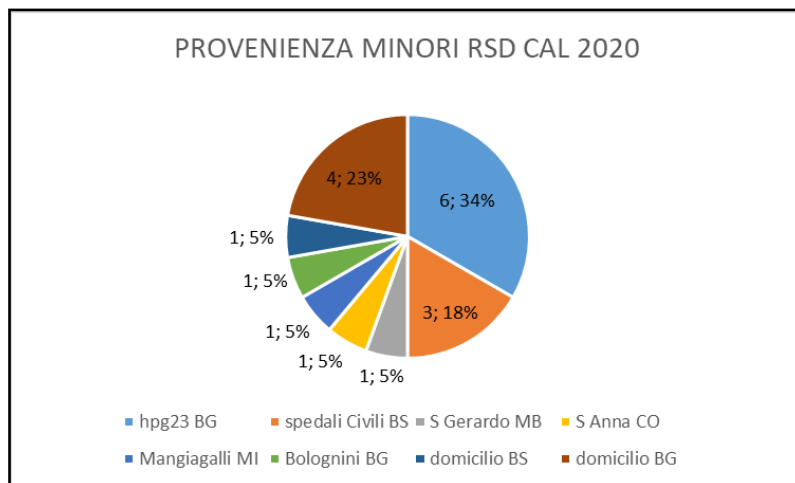
RSD CASA AMORIS LAETITIA

Si rivolge a minori con disabilità complessa in situazione di cronicità e/o fin di vita, non assistibili al domicilio in forma temporanea o definitiva, che possono presentare fragilità e compromissione importanti, nell'aspetto sanitario, fisico, psichico, sensoriale e sociale.

E' un servizio attivo 24h su 24h per 365 giorni. Può ospitare minori in forma residenziale, di sollievo, di accoglienza genitore/figlio, interventi di diurnato, domiciliari. Ha acquisito l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento al sistema sociosanitario regionale con Deliberazione ATS n° 207 del 6 marzo 2018; è stato avviato nel giugno 2018 grazie ad un finanziamento della Diocesi di Bergamo e della Conferenza episcopale italiana ed ha potuto beneficiare, dal maggio 2019, della misura relativa alla residenzialità minori disabili gravissimi prevista con la DGR 1152 del 21.01.2019. Infine, a seguito della DGR 1987 DEL 23.7.2019 ha potuto entrare a contratto come RSD dal 1 settembre 2019.

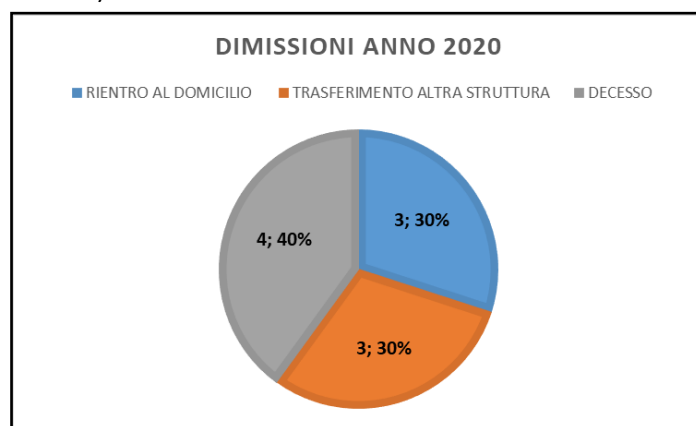
Dispone di 10 posti contrattualizzati. Nel 2020 sono stati accolti 18 minori dei quali 7 presenti a gennaio e 11 nel corso dell'anno. Sono stati dimessi 8 bambini dei quali 4 per fine vita e 4 per il domicilio o altra struttura. Sono stati svolti 2 percorsi di sollievo ed al 31.12.2020 erano presenti 8 minori.

AMMISSIONI AVVENUTE NEL 2020 7 minori presenti a gennaio 2020/ 11 minori nuovi ingressi

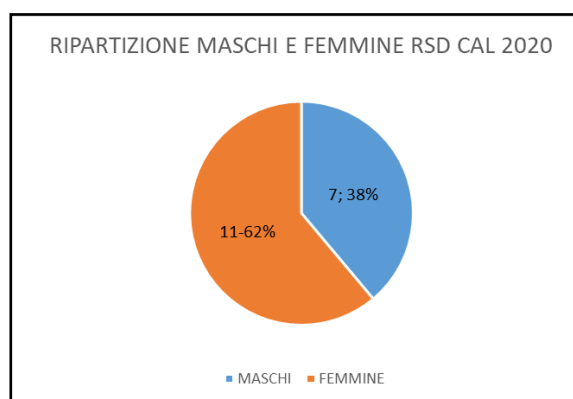


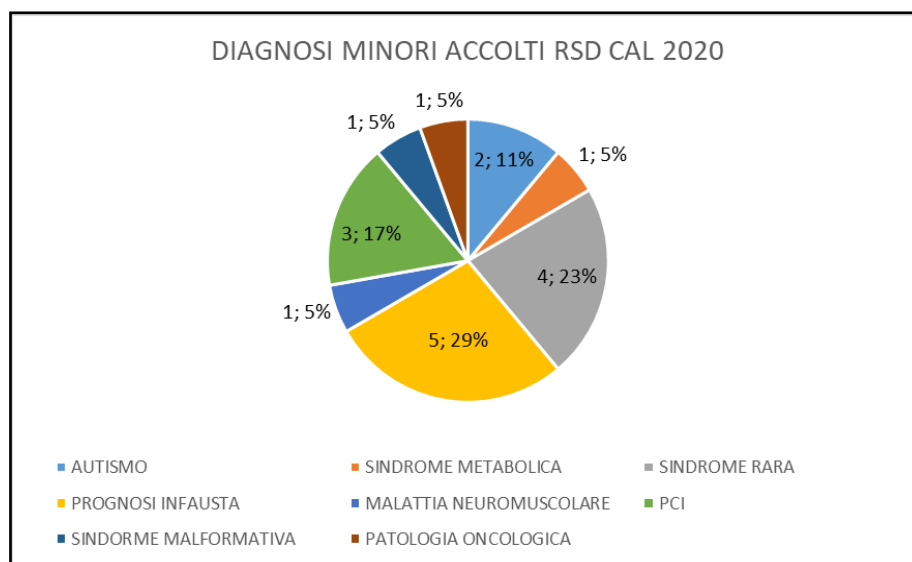
DIMISSIONI AVVENUTE NEL 2020 – n° 10 minori:

- rientro al domicilio – n°3
- trasferimento ad altra struttura – n° 3
- decesso (in struttura) – n° 4



Presenza di n° 7 maschi e n° 11 femmine





DIURNATO E CASE MANAGEMENT

E' una proposta di intervento riabilitativo educativo caratterizzato dalla conoscenza, crescita e potenziamento delle autonomie del minore, nelle diverse aree di sviluppo del bambino con disabilità: motorie, cognitive, sensoriali, affettive, di relazione, di autonomia, ecc.

Si rivolge a minori con disabilità complessa e diagnosi di spettro autistico.

E' un servizio che prevede la possibilità di erogare prestazioni sia con le risorse erogate alle ATS di provenienza dal Fondo Sanitario Regionale per l'erogazione dei voucher della Misura B1, sia in solvenza.

Nel 2020 a seguito dell'emergenza COVID l'intervento di diurnato ha avuto le seguenti tempistiche:

- Gennaio e febbraio 2020- proseguo attività di B1 in continuità con l'anno 2019.
- Dal 9 marzo al 19 aprile 2020- sospensione degli interventi in presenza e attivazione percorsi di sostegno alla famiglia a distanza e/o al domicilio.
- Dal 20 aprile – sono stati riattivati gli interventi, con attenzione particolare alla gestione del periodo estivo che ha richiesto una progettualità specifica.
- Sono stati attivati 32 progetti di diurnato (escludendo gli interventi in piscina). A gennaio erano attivi 12 interventi mentre a dicembre 2020 il numero di minori in carico era di 30.

Il Case Management nel 2020 è stato attivato sulla base della convenzione stipulata in data 05/05/2020 attuativa della DGR n.392 del 12/07/2013, stabilizzata dalla DGR n.4086 del 25/09/2015.

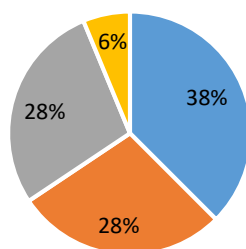
Viene individuato il ruolo del case manager come figura di tipo funzionale e trasversale alla rete: questa figura svolge una funzione specifica, distinta dall'attività terapeutica/riabilitativa, utile a rispondere ai bisogni di informazione, orientamento, raccordo e coordinamento con le diverse realtà che singolarmente rispondono a specifici bisogni del soggetto con autismo e della sua famiglia, evitando la frammentarietà delle risposte.

L'area minori ha attivato questo servizio con due obiettivi e modalità di intervento: lavoro di rete e di supporto con figure/professionisti/enti coinvolti nel progetto di vita del minore e attivazione di un gruppo di auto mutuo aiuto per genitori che a causa della pandemia covid-19, ha visto la sospensione degli ultimi quattro incontri dal 5-11-2020.

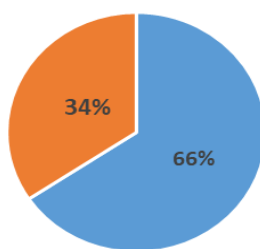
Sono stati attivati 10 percorsi per un totale di 144 ore di intervento di educatore e di counsellor. Nel mese di maggio è stato attivato un gruppo Auto mutuo aiuto (AMA), che ha visto coinvolte 5 famiglie per un totale di 9 partecipanti. Sono state svolte 7 ore con educatore professionale e 10,5 ore di counselling.

Età dei minori seguiti in diurnato anno 2020

■ 0 6 n 12 ■ 7 10 n 9 ■ 11 14 n 9 ■ 15 18 n 2

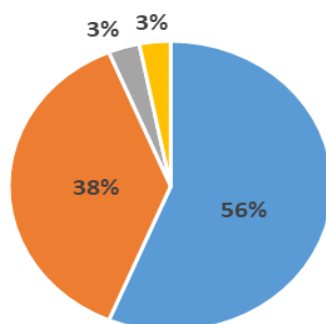


suddivisione dei minori in diurnato anno 2020 in maschi e femmine

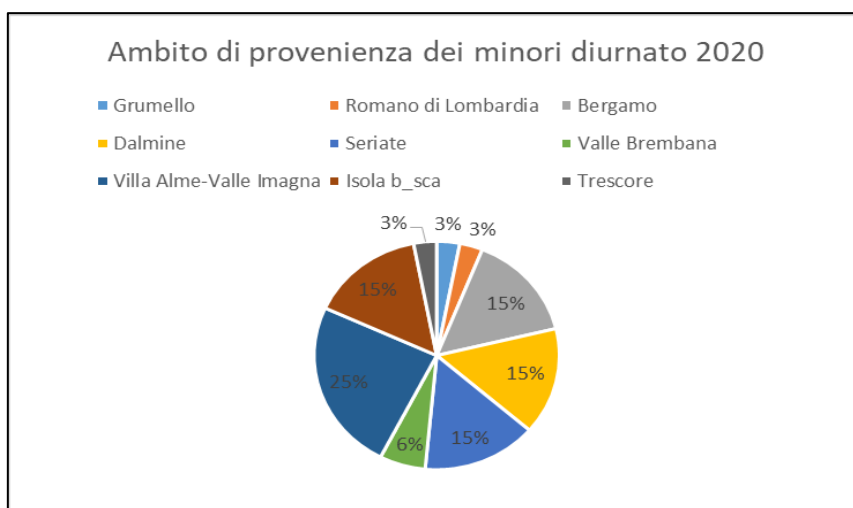


■ MASCHI ■ FEMMINE

tipologia di diagnosi



■ autismo n18 ■ PCI n12 ■ sindrome di down n1 ■ oncologico n1



ASSISTENZA DOMICILIARE

I servizi di ADI e UCP dom minori sono stati accreditati al sistema dell'offerta sociosanitaria di Regione Lombardia con deliberazioni ATS n.711 e n.712 in data 24/09/2019. Prevedono il coinvolgimento di più figure professionali, in quanto nel rispetto della progettualità prevista per l'ADI e UCPdom minori proposta dalla Fondazione, la presa in carico riguarda la famiglia e non solo il minore. Si propone un intervento di assistenza unitaria e costante ai bambini affetti da patologie complesse e croniche (disabilità, malattie oncologiche, prognosi infauste, ecc.) che richiedono un approccio dinamico e non settoriale. In questa prospettiva è fondamentale garantire il coordinamento, la semplificazione e l'ottimizzazione della gestione del paziente. Per far questo, oltre alla valutazione simultanea e alla discussione delle problematiche esposte dai familiari circa la gestione domiciliare, viene attivato un sistema integrato di consulenti specialisti medici, servizi sanitari, educativi ed assistenziali (quali psicomotricità, counselling, servizio sociale) e pediatri di base. Gli interventi permettono al minore di vivere situazioni di apprendimento, ludico/educativo affinché il focus non sia solo sull'elemento sanitario, quanto sulla sua crescita e sviluppo. Contemporaneamente vengono proposti percorsi di addestramento, ascolto, accompagnamento all'intera famiglia.

Nel 2020, nonostante l'emergenza COVID, il servizio non è mai stato sospeso. L'attività di ADI/UCPdom è in solvenza ma attualmente viene proposta in forma gratuita alle famiglie con onere a carico della Fondazione. Da febbraio a dicembre sono stati attivati 6 percorsi al domicilio.

AMBULATORIO GLI SGUARDI

L'ambulatorio opera in solvenza con autorizzazione al funzionamento rilasciata in data 11/09/2018 e recentemente accreditato con delibera n.129 del 19 febbraio 2021. Viene proposta la presa in carico a livello ambulatoriale del minore e della sua famiglia nell'ottica della prevenzione, diagnosi e cura dei disturbi dello sviluppo. Persegue uno stile di vicinanza, di accoglienza e di accompagnamento nei confronti del minore e della sua famiglia, con interventi che prevedono un lavoro multidisciplinare da parte dei professionisti coinvolti.

Privilegia l'intervento specialistico multidisciplinare orientato alla prima infanzia per tutte quelle situazioni che presentano un rischio di disturbo neuroevolutivo di varia entità.

L'attività ambulatoriale si è svolta nell'anno 2020 nel rispetto delle indicazioni per affrontare l'emergenza COVID 19, con un periodo di sospensione dal 9 marzo 2020 al 20 aprile 2020. In questo periodo sono state però svolte azioni di continuità del lavoro iniziato:

- NPI- da remoto ha condiviso la restituzione delle diagnosi alle famiglie.

- Logopedista e psicomotricista: entrambe hanno svolto un lavoro di vicinanza e di supporto alle famiglie attraverso videochiamate e tutorial sulla gestione delle fatiche e delle criticità comunicate dalle famiglie di gestione del minore a casa.

Sono stati svolti 1578 interventi di cui 107 per percorso DSA.

PISCINA SILOE

L'attività è svolta in solvenza oppure in misura B1, ha finalità terapeutiche riabilitative attraverso l'elemento acqua e con le caratteristiche strutturali presenti nell'impianto: vasca con temperatura costante di 32°, sistema di disinfezione dell'acqua con raggi UV, idromassaggio, ausili specifici per disabilità per lo sviluppo, il potenziamento e il recupero di abilità psicomotorie, di autonomia e di relazione delle persone con fragilità e disabilità.

La Piscina nel corso del 2020 è rimasta chiusa per l'emergenza sanitaria come di seguito indicato:

- 1) dal 24 febbraio a dicembre 2020- sospensione attività agli Enti esterni
- 2) dal 2 marzo al 3 giugno- sospensione attività ai gruppi
- 3) dal 9 marzo al 3 giugno- sospensione agli interventi individualizzati

La piscina ha ripreso la sua attività il 3 giugno 2020 con un progetto di proposte educative e riabilitative per i minori del territorio e nel mese di novembre 2020 sono stati autorizzati gli ingressi degli utenti afferenti ai servizi della Fondazione – Polo di Bergamo- quali: CDD Koinonia e RSD Michael.

Gli interventi svolti in piscina nell'anno 2020 comprendono:

- 1) Le attività educative in ambito piscina sono state strutturate in due modalità:
 - voucher misura B1: 29 minori
 - in solvenza: 18 minori e 2 adulti
- 2) Progetto estivo "R-estate con noi 2020": ha visto il coinvolgimento di 42 minori in piccolo gruppo per attività ludico ricreative con appuntamenti di tre ore a giornata per tre volte a settimana- totale accessi 476. L'esito è stato positivo e quasi tutti gli interventi iniziati durante il progetto estivo sono poi proseguiti.
- 3) Attività riabilitative (Idrokinesi terapia)

L'attività di riabilitazione in acqua è stata organizzata in due modalità di intervento:

- Individuale: 58 utenti e 581 interventi svolti
- di gruppo: 49 utenti e 292 interventi svolti con 641 accessi.

LE ATTIVITA' SVOLTE ED I RISULTATI CONSEGUITI

I servizi erogati delle strutture dell'area disabilità minori sono riassunti nella tabella che segue.

Tipologia di interventi	Servizio di riferimento	Finalità
Assistenziali/Infermieristici	RSD - diurnato - ADI/UCPdom	Finalizzati alla gestione dell'aspetto di cura (prevenzione, monitoraggio, mantenimento, ecc.) in riferimento ai bisogni assistenziali e sanitari del minore.

Riabilitativi educativi (laboratori, training, colloqui, interventi individualizzati, ecc.)	RSD – diurnato - Piscina Siloe	Finalizzati a promuovere, accompagnare ed accrescere le potenzialità evolutive del minore disabile e dei suoi familiari, sostenendo questi ultimi nel recupero e nello sviluppo delle loro competenze educative e costruendo relazioni di collaborazione, sensibilizzazione e attivazione di risorse specifiche, con il territorio.
Diagnosi e trattamenti specialistici (valutazione, intervento diretto, parent training, ecc.)	Ambulatorio Gli Sguardi	Finalizzati alla prevenzione, diagnosi e cura dei disturbi dello sviluppo neuropsichico fisiologico e patologico del bambino, attivando percorsi di presa in carico della famiglia e di rapporti di collaborazione con la rete territoriale.
Riabilitativi motori (interventi in acqua e a secco)	Ambulatorio Gli Sguardi e Piscina Siloe	Finalizzati ad interventi di prevenzione, cura e riabilitazione nelle aree della motricità, delle funzioni corticali superiori, e di quelle viscerali conseguenti a eventi patologici, a varia eziologia, congenita od acquisita.
Supporto educativo, sociale, psicologico, spirituale	RSD - diurnato - Case Management - ADI/ UCP dom - Ambulatorio Gli Sguardi	Finalizzati a spazi di ascolto, di accompagnamento, di supporto alle famiglie e ai servizi (scuole, enti territoriali, ecc.) nella gestione del minore o nella condivisione del percorso di vita e delle fatiche manifestate.
Formativi	Case Management - Ambulatorio Gli Sguardi	Finalizzati all'attivazione di proposte formative alla famiglia e al territorio (insegnanti, operatori sociali e sanitari, ecc.) su tematiche specifiche (es. autismo).

L'anno 2020 nella sua complessità e incertezza ha visto l'area minori raggiungere gli obiettivi previsti per i suoi servizi. In sintesi queste le aree di riferimento.

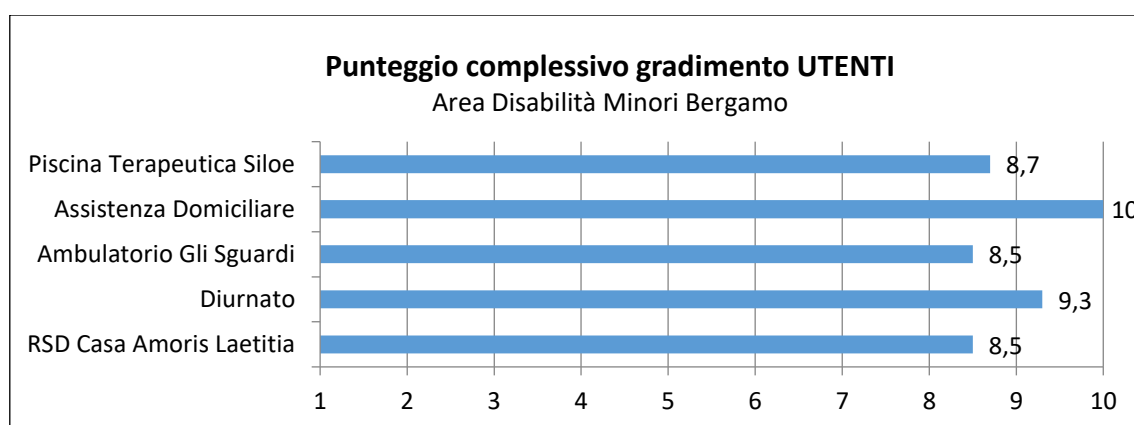
FAMIGLIE- in ogni servizio è stato garantita la presa in carico della famiglia, costruendo con essa il percorso di cura/aiuto/intervento per il minore, aiutandola ad acquisire competenze e autonomie nella gestione dello stesso. L'aver garantito spazi di ascolto, di rielaborazione di vissuti e di confronto ha permesso relazioni di fiducia e di affidamento ai servizi.

MINORI- Aver dato continuità ai servizi, nonostante l'emergenza COVID, ha permesso interventi con finalità preventive ma soprattutto di recupero di regressioni e insorgenza di comportamenti problema soprattutto nei minori del diurnato. L'essere poi riusciti a far vivere con serenità e nel rispetto dei percorsi individualizzati previsti per ciascun bambino, ha significato aiutare i minori ad attraversare un periodo di cambiamenti e di fasi determinanti per la loro vita con dignità e soprattutto circondati da affetto. In particolare l'attivazione del servizio ADI e UCPdom ha dato concretezza alla realizzazione dei percorsi di continuità di cura territoriale.

OPERATORI- Nel 2020 è aumentata la presenza delle figure professionali coinvolte nell'attivazione degli interventi. Sono stati garantiti gli accompagnamenti dei nuovi assunti. Il team di lavoro appare coeso e ha dimostrato flessibilità e disponibilità soprattutto nella fase emergenziale per garantire la presenza e l'assistenza adeguata ai minori. E' stata coinvolta la figura della psicologa (in collaborazione con il Consultorio Scarpellini) dal mese di novembre 2020 al fine di favorire una rilettura di fatiche e di dinamiche di scambio e offrire strumenti per favorire relazioni professionali efficaci. L'aumento del numero di operatori richiede una maggiore cura nell'aspetto formativo e nella condivisione di strategie di intervento e di relazione che siano generatrici di buone prassi e soprattutto di capacità di affrontare ogni aspetto che quotidianamente si può verificare.

TERRITORIO- L'anno 2020 è stato un tempo di importanti collaborazioni e di sviluppo di relazioni di rete con il territorio e questo ha generato rapporti di fiducia sfociati nelle numerose segnalazioni di presa in carico, nel rinnovo della Convenzione con l'Ospedale Papa Giovanni XXIII, nella collaborazioni con ASST territoriali e NPI, nella richiesta di inserimento residenziale da Ospedali di ATS di tutta la Regione Lombardia, nella convenzione con ANMIC per la gestione di pratiche ai fini assistenziali e con ADASM in riferimento ai percorsi valutativi e di trattamento presso l'Ambulatorio Gli Sguardi.

Di seguito si riporta la sintesi degli esiti dei questionari di Customer Satisfaction somministrati agli utenti dell'Area Disabilità Minori. Il risultato finale scaturisce dalla media degli elementi oggetto di valutazione, rapportato ad una scala da 1 a 10.



AREA DISABILITÀ ADULTI BERGAMO

Comprende due unità di offerta che offrono servizi per persone con grave e gravissima disabilità che coinvolge l'area intellettuale, sensoriale, comunicativa e motoria, ma si contraddistinguono per tipologia di servizio: diurnato semiresidenziale per il CDD Koinonia e residenziale per la RSD Michael. Le due realtà rispondono alle finalità di cura e di accoglienza per l'utenza adulta offrendo interventi assistenziali, educativi-abilitativi e, nello specifico della RSD Michael, una integrazione di assistenza sanitaria.

Nel periodo relativo all'inserimento vengono poste in essere osservazioni e valutazioni per l'individuazione di bisogni emergenti secondo i quali si predispone un piano di intervento individualizzato al fine di garantire un progetto fondato sugli effettivi bisogni individuati e declinati secondo i domini della qualità della vita.

Per il servizio residenziale, vi è una gestione in collaborazione con l'ATI delle Cooperative L'impronta e Cooperativa il Pugno Aperto sulla base del "Contratto di gestione del servizio infermieristico, educativo, assistenziale" in riferimento ai contenuti di lavoro esplicitati nel documento di "Co progettazione" attraverso gli orientamenti in itinere elaborati negli incontri della "Cabina di regia e di direzione strategica" e del "Comitato di gestione" che prevede il coinvolgimento delle figure di direzione, responsabilità e coordinamento messe a disposizione dalle organizzazioni.

CDD KOINONIA

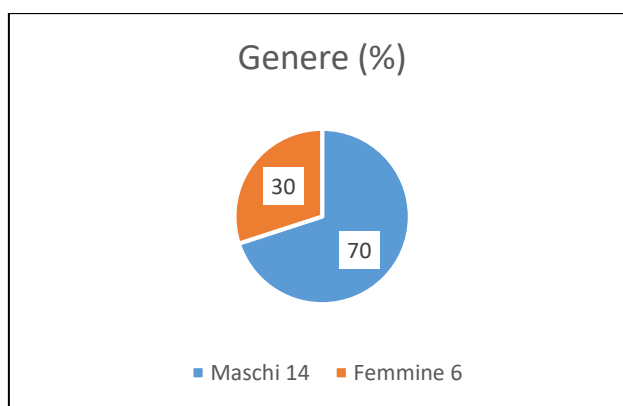
E' aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 16.30 e garantisce l'apertura di 47 settimane all'anno secondo un calendario condiviso con le famiglie. Il servizio è accreditato e contrattualizzato per 20 posti, tutti coperti nel corso del 2020, pur con un periodo di chiusura dal mese di marzo alla fine di aprile per l'emergenza sanitaria in corso. La lista d'attesa al 31.12.2020 era di 7 richiedenti.

Come detto, nel mese di marzo il Centro ha sospeso la sua regolare attività in seguito al diffondersi dell'epidemia da Covid 19, chiusura confermata dall'art.47 del D.L. 17.3.2020 n.18. A decorrere dal 23 marzo è stato avviato il progetto denominato "VEDIAMOCI AL TELEFONO" con la finalità di mantenere un collegamento a distanza tra gli operatori del centro, gli utenti e le famiglie. A seguito dell'approvazione, in data 17.04.2020, delle Linee guida per la gestione degli interventi domiciliari, o in piccoli gruppi presso il Centro, è stato predisposto il progetto "A PICCOLI GRUPPI? SI GRAZIE" che ha preso avvio il 20 aprile successivo. Il progetto ha avuto una adesione iniziale di 4 utenti; attraverso una ri-pianificazione degli interventi ed una riorganizzazione degli spazi è stata possibile una adeguata ripresa del servizio con l'accoglienza di un numero più cospicuo di utenti fino al raggiungimento della totale presenza e costante frequenza. E' stata modificata la strutturazione e la programmazione della settimana attuando cambiamenti che hanno permesso lo svolgimento di laboratori in sicurezza, mentre tutte le attività esterne quali uscite sul territorio come escursioni in montagna con il CAI e la spesa in autonomia sono state sospese.

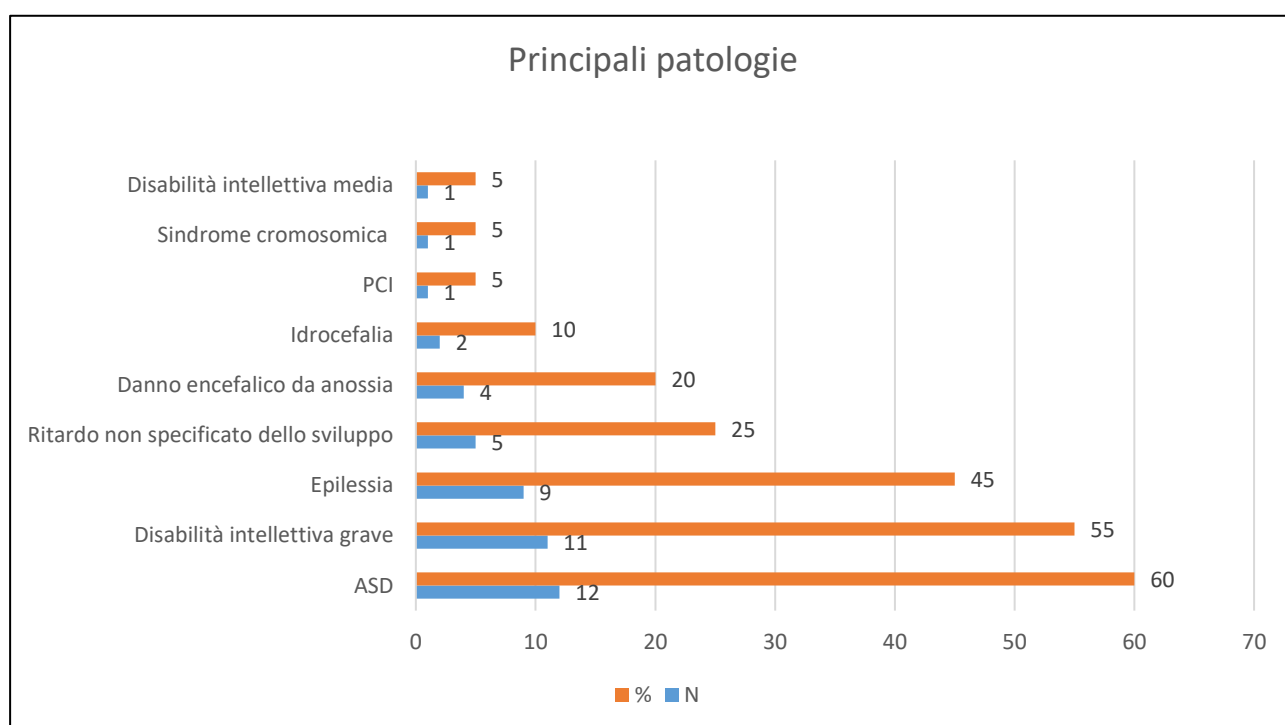
La diversa gestione e sostenibilità del servizio ha assunto aspetti prioritari in termini di tutela della salute degli utenti e operatori, pertanto al fine di aver maggior garanzia in merito, le attività previste hanno subito importanti modifiche. Si può definire che gli obiettivi posti in essere in merito all'utenza circa la generalizzazione, all'interno della struttura, delle abilità apprese e del contenimento del comportamento problema sono raggiunti; diversamente, quelli in relazione a contesti esterni non hanno avuto possibilità di riscontro.

Con riferimento al Case Management adulti il servizio ha potuto garantire solo due progetti in quanto le condizioni venutasi a creare non hanno permesso l'attivazione e il proseguimento di altri percorsi che richiedevano coinvolgimento di personale e competenze relative a particolari e specifici bisogni manifestati dai richiedenti.

Il grafico di seguito riporta la suddivisione di genere in percentuale sul totale dei numeri di utenti presenti nel servizio del CDD.



Di seguito sono rappresentate le patologie che definiscono il quadro clinico in relazione al numero di utenti e corrispondente rilevazione in percentuale.



RSD MICHAEL

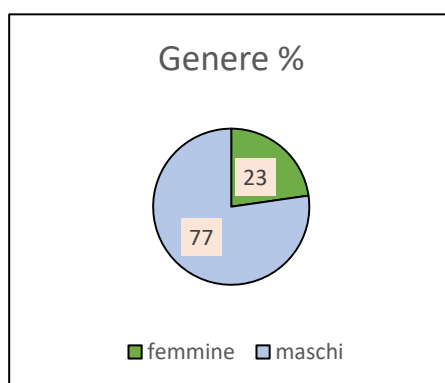
La residenza è attiva 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno ed in fasce orarie diurne è aperta ai familiari degli ospiti al fine di mantenere vivo il rapporto affettivo-relazionale e per garantire una significativa collaborazione con tutto il personale operativo all'interno del servizio stesso, in merito al piano educativo, abilitativo, sanitario ed assistenziale di ogni ospite.

Il servizio è accreditato per 25 posti e contrattualizzato per 20. Dei 5 posti in solvenza, alla fine dell'anno, ne erano coperti 2. Ciò anche in relazione alle misure di sicurezza da garantire nel periodo di emergenza sanitaria. Risulta una lista d'attesa composta da 10 richiedenti.

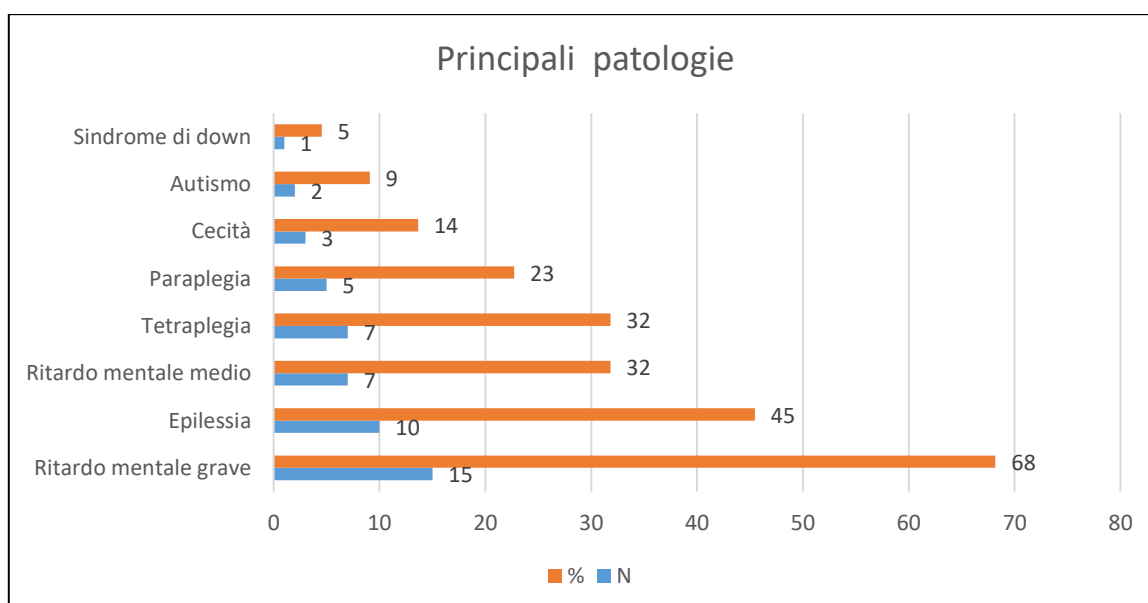
La grave emergenza sanitaria ha richiesto molte modifiche in itinere rispetto al percorso previsto; infatti immediatamente dopo la manifestazione dell'epidemia è stato inevitabile procedere alla chiusura della struttura a qualsiasi accesso dall'esterno, anche ai familiari stretti. Si è pertanto reso necessario rimodulare anche gli ambienti interni in relazione alle condizioni di gravità sanitaria verificate: sale da pranzo con posti a tavola distanziati, sala polifunzionale sempre delimitata con linee

di confini per il distanziamento fisico, sala visita in sicurezza, reparto notte con definizione di zona rossa e zona isolamento preventivo. In corso d'anno sono stati effettuati quattro nuovi inserimenti, due dei quali per coprire posti rimasti liberi nel periodo critico della pandemia. Nel periodo estivo è stato possibile il ripristino di contatto in presenza dei famigliari, anche se in modalità contingentata e nel rispetto di precise indicazioni necessarie al contenimento del contagio. Questa possibilità di visita permessa ai famigliari ha mitigato la sofferenza dovuta alla distanza forzata; le visite hanno permesso un contatto relazionale significativo con i propri cari e di confronto con operatori, figure di responsabilità e coordinamento del servizio. Altro elemento di fondamentale importanza è rappresentato dalla organizzazione delle videochiamate costantemente mantenute e gestite dagli educatori al fine di escludere un isolamento affettivo dalle famiglie. Tale gestione ha assunto un aspetto prioritario in relazione ad altre attività poste in campo che hanno inevitabilmente subito modifiche di intervento e svolgimento. Ad ottobre si è dovuto procedere per la nuova chiusura alle visite dei famigliari in relazione alle normative vigenti ripristinando, in modalità più frequenti, i contatti attraverso videochiamate.

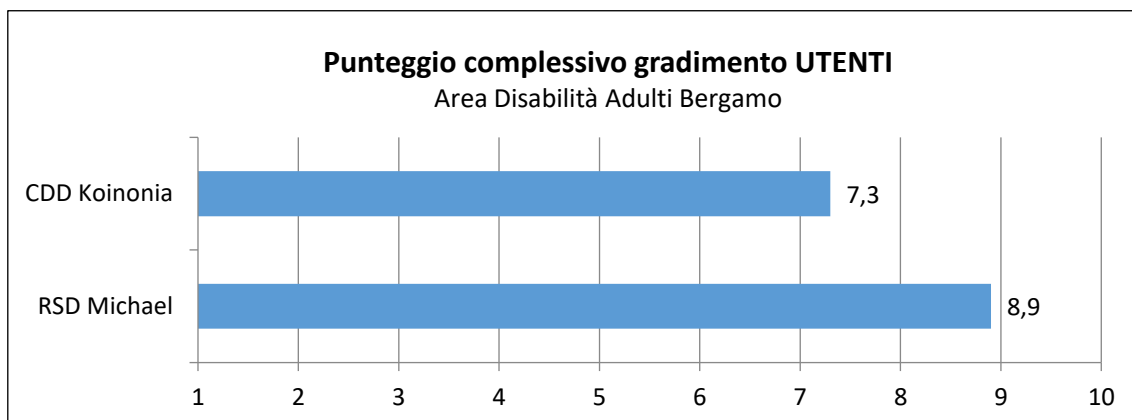
Il grafico di seguito riporta la suddivisione di genere in percentuale sul totale dei numeri di utenti presenti nel servizio del RSD Michael.



Di seguito sono rappresentate le patologie che definiscono il quadro clinico in relazione al numero di utenti e corrispondente rilevazione in percentuale.



Di seguito si riporta la sintesi degli esiti dei questionari di Customer Satisfaction somministrati agli utenti dell'Area Disabilità Adulti. Il risultato finale scaturisce dalla media degli elementi oggetto di valutazione, rapportato ad una scala da 1 a 10.



AREA CASE ALLOGGIO

Nel Centro polifunzionale Scala di Giacobbe sono presenti due comunità Alloggio: Casa Don Bepo che si configura come Comunità residenziale per malati di AIDS/HIV ad alta integrazione sanitaria e Casa Betania per persone adulte disabili e/o religiosi. I due servizi residenziali, nonostante la diversa tipologia di utenza, hanno come obiettivo quello di creare un contesto dentro una quotidianità di vita che vuole essere, in primis, un “luogo affettivo” dove ci si sente accolti. I servizi sono attivi per 24 ore al giorno per 365 giorni all’anno.

CASA DON BEPO

La Struttura ha 12 posti autorizzati e convenzionati con ATS Bergamo dei quali 10 in modalità residenziale e 2 in diurna. A partire da metà marzo e per il resto dell’anno, in conseguenza dell’emergenza Covid, è stato sospeso il servizio diurno con decisione assunta dal Dipartimento di Prevenzione di ATS, al fine di evitare la diffusione del contagio all’interno della struttura. Conseguentemente, il tasso di copertura dei posti è stato pari al 96,83% per la residenzialità e soltanto del 13,56% per il diurnato.

Il progetto generale della Casa Alloggio “Don Bepo” prevede che ogni azione e ogni intervento sia governato da un obiettivo ben definito. La Casa accoglie i propri ospiti dentro una quotidianità di vita che vuole essere in primis un “luogo affettivo” dove ci si sente accolti, non giudicati e dove si può ancora “sognare” una vita con ancora delle “possibilità”. A causa dell’emergenza sanitaria, si sono interrotte tutte le attività che prevedevano collaborazioni esterne alla casa. Durante il periodo estivo, nel rispetto delle norme Anti Covid-19 vigenti, si sono organizzate piccole gite, sempre con l’accompagnamento dell’operatore e sempre in piccoli gruppi, per dare sollievo ad una situazione di chiusura relazionale ed esperienziale che stava minando l’animo degli ospiti. Si sono mantenuti i contatti con le famiglie e con i parenti, attraverso video chiamate e, quando consentito, di persona, seguendo tutte le procedure indicate.

Il servizio infermieristico-educativo-assistenziale è gestito in collaborazione con l’ATI delle cooperative Impronta e Pugno Aperto. I tempi e i modi di accoglienza di ogni singolo ospite sono determinati dagli obiettivi del progetto personalizzato definito dall’equipe socio-sanitaria della struttura, in accordo con il servizio pubblico inviante e dall’evoluzione della situazione psico-fisica dell’ospite stesso. Oltre al

malato, la struttura vuole coinvolgere e sostenere i familiari e le persone significative dal punto di vista relazionale per la persona ospitata.

CASA FAMIGLIA BETANIA

Il servizio dispone di n. 7 posti dei quali 4 beneficiano della misura regionale “residenzialità assistita per religiosi”; la copertura dei posti è stata totale nel corso dell’anno.

Accoglie persone adulte-disabili e/o religiosi anziani in condizioni psicofisiche di autosufficienza o parziale autosufficienza, in grado, pertanto, di compiere elementari attività di vita quotidiana autonomamente o con parziale aiuto da parte del personale. Il progetto è indirizzato a persone adulte che vivono situazioni di fragilità e che, per motivi diversi, non possono fare riferimento al nucleo familiare di origine; spesso non hanno le condizioni per vivere in totale autonomia ma non presentano nemmeno caratteristiche per un inserimento in una RSA. L’accesso e la dimissione in Casa Betania per i Sacerdoti è a cura del Direttore dell’Ufficio Assistenza del Clero anziano e malato della Diocesi di Bergamo che presenta una prima analisi verificata poi con il Responsabile della struttura che ne definisce la presa in carico.

La struttura garantisce spazi di vita individuale dove l’ospite può dedicarsi ad attività legate più ad interessi personali; al contempo promuove momenti di condivisione e confronto interni alla Casa che la rendono contesto ricco di relazione e partecipazione al quotidiano. La presenza di due operatori che vivono all’interno della casa, garantisce un’assistenza quotidiana degli ospiti in tutte le incombenze quotidiane. La presenza della figura infermieristica, con il compito della somministrazione dei farmaci e dell’aggiornamento del fascicolo personale, si integra al servizio di assistenza sanitaria garantita, attraverso il medico di base e le strutture ospedaliere del territorio. L’integrazione sul territorio da parte degli ospiti di Casa Famiglia Betania è stata agevolata dalle proposte della Curia Vescovile e dalle associazioni di volontariato U.N.I.T.A.L.S.I. e C.V.S. con la partecipazione di alcuni ospiti, ai pellegrinaggi e alle diverse attività a livello provinciale come incontri di formazione, di preghiera, svago, vacanze al mare, gite ritiri spirituali. Spesso i religiosi partecipano alle diverse attività promosse dalle parrocchie d’origine o nelle stesse dove hanno prestato, in passato, servizio religioso. Molto importante per gli ospiti è la presenza di sacerdoti esterni che, a rotazione, partecipano attivamente ad alcuni momenti della giornata; tale partecipazione permette ai sacerdoti residenti di mantenere e di rinnovare il rapporto con il mondo ecclesiastico sentendosi ancora parte attiva.

Dal 23 febbraio 2020 anche Casa Betania, seguendo le disposizioni di Regione Lombardia e Ats, ha gestito l’emergenza Covid-19 garantendo continuità del servizio di cura agli ospiti, in relazione ai bisogni e, quando necessario, modificando alcuni aspetti operativi e gestionali.

Gli obiettivi programmati, dal mese di marzo hanno subito una istantanea variazione al fine di contenere il rischio contagio.

RETE DEI CONSULTORI FAMILIARI

La Fondazione Angelo Custode promuove l'azione della rete di sei Consultori della Diocesi di Bergamo che si pongono come servizi che aiutano a leggere le momentanee sfide nell'ambito delle relazioni familiari, valorizzando la famiglia come comunità solidale all'interno della quale tutti i componenti possano trovare le risorse utili per superare i momenti di difficoltà.

In questa prospettiva offrono un servizio di consulenza e accompagnamento aperto a tutti - singole persone, famiglie, coppie, genitori, fidanzati, adolescenti - per affrontare problemi inerenti la vita di coppia, la salute della donna, le relazioni familiari, la sessualità, la procreazione e l'educazione dei figli, eventuali difficoltà legate ai percorsi di crescita, alla costruzione dell'identità e alle relazioni con gli altri.

A tal fine promuovono nei diversi contesti territoriali una capillare azione di informazione, sensibilizzazione e formazione in relazioni ai temi dell'affettività e della sessualità, dell'educazione alla salute, della genitorialità e delle problematiche che interessano le transizioni evolutive e il ciclo di vita della famiglia.

I Consultori ottemperano ai requisiti generali di accreditamento delle unità d'offerta sociosanitarie, definiti dalla *DGR 2569 del 31/10/2014* ai sensi degli articoli 15 e 16 della - *Legge regionale 12 marzo 2008, n. 3* e dell'articolo 9 della *Legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33, Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità*, oltre che ai requisiti di esercizio e di accreditamento specifici dell'unità di offerta Consultorio Familiare definiti dalla vigente normativa regionale.

I sei consultori sono di seguito indicati:

- Consultorio Familiare C. Scarpellini – Bergamo
- Consultorio Familiare Adolescenti e Giovani – Bergamo
- Consultorio Familiare e Centro Famiglia Zelinda – Trescore B.
- Consultorio Familiare Basso Sebino – Villongo
- Consultorio Familiare S. Gianna Beretta Molla – Clusone
- Consultorio Familiare Mons. R. Amadei – Calusco d'Adda

Nel 2020, la rete dei consultori ha dovuto affrontare le ricadute sul funzionamento dei servizi della emergenza Covid che ha investito con particolare severità la nostra provincia. Essendo compresi fra i servizi essenziali i consultori sono rimasti aperti anche nei momenti di lockdown più severo. Per garantire il funzionamento del servizio e mantenere attivi gli interventi di prevenzione ed educazione alla salute, accanto all'impegno ordinario dei collaboratori si sono sviluppati gli strumenti e le competenze per poter attuare le prestazioni cliniche da remoto e per convertire i programmi di prevenzione e educazione alla salute in modalità formazione a distanza.

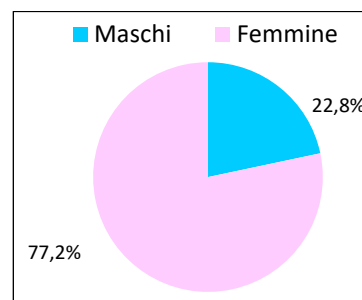
Appena è stato possibile si sono ripristinati gli interventi in presenza presso le sedi consultoriali, operando una profonda trasformazione delle modalità organizzative, degli orari, delle procedure e dell'utilizzo degli spazi in funzione dei criteri di sicurezza previsti per la prevenzione dei rischi da Covid 19.

Le persone accolte nelle sedi dei Consultori Familiari

Nel 2020 i Consultori familiari hanno erogato presso le loro sedi prestazioni psicosociali e/o sanitarie, individuali o di gruppo, a favore di 7.430 utenti.

Persone accolte* n.

<i>Totale</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>% F</i>
7.430	1.692	6.275	77,2%



* Per "persone accolte" si intendono gli intestatari di un FASAS - Fascicolo Socio Assistenziale e Sanitario. Si consideri che oltre agli intestatari di prestazioni i Consultori Familiari accolgono anche i loro familiari (coniugi, genitori, figli, ...) che non sono contabilizzati.

Attraverso gli interventi di prevenzione ed educazione alla salute svolti con diversi soggetti istituzionali e sociali sul territorio provinciale: Scuola, Oratori, Parrocchie, Comuni, Associazioni, Comitati, sono state raggiunte 9.156 persone.

Complessivamente 16.586 persone hanno usufruito, almeno una volta, dei servizi della rete dei consultori della Fondazione.

Distinguendo per fasce d'età le persone che usufruiscono delle prestazioni psicosociali e sanitarie nelle sedi dei Consultori (esclusi i gruppi e gli interventi di prevenzione) abbiamo rispettivamente: il 19,7% dell'utenza con un'età inferiore ai 26 anni, il 21,2% con età compresa fra i 26 e i 35 anni, il 23,1%, fra i 36 e i 45 anni, il 21,8% fra i 46 e i 55 anni, il 10% fra i 56 e i 65 anni e il 4,1% con oltre 65 anni.

Rispetto allo stato civile il 43,3% si dichiara celibe/nubile, il 43,4% coniugato/a, il 10,4% separato/a o divorziato/a, il 2,5 vedovo/a e lo 0,4% unito civilmente e 0,1% non dichiarato.

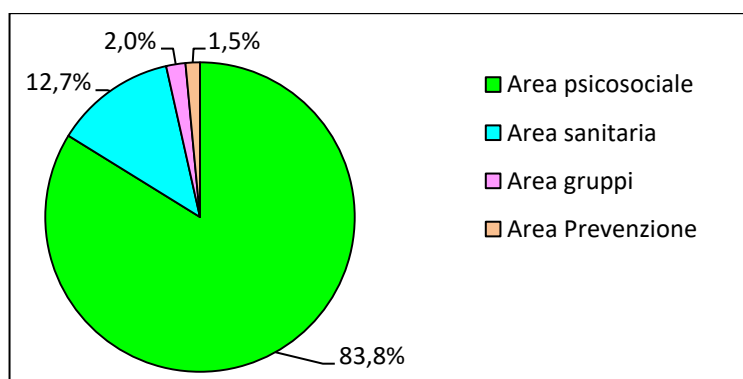
Per titolo di studio il 42,7% è in possesso di un diploma superiore o professionale, il 27,7% di licenza media inferiore, il 19,6% di laurea, il 6,7% di licenza elementare e il 3,4% di diploma universitario.

Le prestazioni erogate

Nel 2020 il numero di prestazioni erogate nei Consultori Familiari sono state complessivamente 32.074, di cui n. 26.882 nell'area psicosociale e n. 4.064 nell'area sanitaria. A queste si devono aggiungere gli interventi rivolti ai gruppi per utenti con n. 647 incontri svolti, che hanno registrato in totale n. 4.439 presenze, e le attività di prevenzione ed educazione alla salute che hanno visto realizzare in tutto il territorio provinciale n. 481 percorsi formativi per un totale di 9.156 persone coinvolte.

<i>Tipologia prestazioni</i>	<i>Prest. n.</i>
Prestazioni psicosociali	26.882
Prestazioni sanitarie	4.064
Gruppi di utenti	647
Prevenzione e Ed. salute	481

32.074



Specifica delle prestazioni per ogni area di intervento

AREA PSICOSOCIALE

	<i>Prest. n.</i>	<i>% su tot.</i>
visite colloquio	94	0,3%
colloquio accoglienza/orientamento	3.963	14,7%
colloquio consultazione	5.952	22,1%
colloquio valutazione	67	0,2%
colloquio sostegno	14.074	52,4%
mediazione familiare	86	0,3%
consulenza familiare	691	2,6%
relazione complessa Tutela	40	0,1%
visita al domicilio	603	2,2%
osservazione/somministrazione test	18	0,1%
psicoterapia singolo/coppia	865	3,2%
psicoterapia famiglia	12	0,0%
attività altri enti in sede	366	1,4%
attività altri enti fuori sede	51	0,2%
Totale	26.882	100,0%

AREA SANITARIA

	<i>Prest. n.</i>	<i>% su tot.</i>
eco ostetrica	139	3,4%
eco ginecologica	499	12,3%
prima visita ginecologica	699	17,2%
visita ginecologica di controllo	188	4,6%
prima visita ostetrica	121	3,0%
visita ostetrica di controllo	246	6,1%
Bilancio salute ostetrico 1° visita	142	3,5%
Bilancio salute ostetrico, controllo	391	9,6%
pap test	773	19,0%
prelievo citologico	667	16,4%
training prenatale	195	4,8%
Inserzione pessario vaginale	4	0,1%
Totale	4.064	100,0%

INCONTRI DI GRUPPO PER UTENTI E PSICOTERAPIA DI GRUPPO

	<i>Incontri n.</i>	<i>Part n.</i>	<i>% su tot.</i>
Inc. gruppo educazione sessuale	36	325	7,3%
Inc. gruppo gravidanza	15	162	3,6%
Inc. gruppo rapporto madre bambino	104	612	13,8%
Inc. gruppo infanzia/adolescenza	25	179	4,0%
Inc. gruppo convivenza con anziani/disabili	11	55	1,2%
Inc. gruppo sostegno genitorialità	96	517	11,6%
Inc. gruppo Altre tematiche	46	331	7,5%
Inc. gruppo utenti (1 operatore)	296	2.096	47,2%
Psicoterapia gruppo	18	162	3,6%
Totale	647	4.439	100,0%

INTERVENTI DI PREVENZIONE ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE

	<i>Interventi n.</i>	<i>Part. n.</i>	<i>%</i>
Relazioni di coppia e familiari e rapporto genitori-figli	6	132	1,4%
Sostegno alla genitorialità	86	1.462	16,0%
Affettività e sessualità	235	4.562	49,8%
Promozione salute rispetto alle malattie sessualmente trasmesse	6	77	0,8%
Preparazione alle diverse fasi della vita	126	2.456	26,8%
Bullismo, cyber bullismo	22	467	5,1%
	481	9.156	100%

Per ovviare alla limitazione della capacità di offerta di servizi determinata dal budget contrattualizzato che da anni risulta sottodimensionato rispetto al crescente numero di richieste che giungono dalle famiglie e alla effettiva capacità di erogazione della rete dei Consultori della Fondazione, dal 2017 si è dato avvio al progetto “Con la Famiglia” che propone, in tempi diversi dall’attività accreditata, interventi a costi calmierati per utenti che si trovano nella necessità di avere prestazioni in quantità superiore o secondo modalità diverse rispetto a quelle previste dal sistema di accreditamento.

Le persone accolte nell’ambito del progetto “Con la Famiglia” nel 2020 sono state 1.124, di cui 195 maschi (17,3%) e 929 femmine (82,7%).

Le prestazioni effettuate sono state 3.210 e hanno riguardato per la maggior parte attività di sostegno psicologico o di psicoterapia individuale/familiare e per la parte rimanente visite ginecologiche e percorsi di gruppo.

Anche per quanto riguarda l’ambito della formazione, per rispondere a una domanda che eccede l’offerta resa possibile dalle risorse previste dal budget contrattualizzato dei diversi consultori, il progetto “Con la Famiglia” ha messo in campo un’intensa attività di prevenzione, educazione alla salute e sostegno alla genitorialità in collaborazione con istituzioni territoriali e enti locali, scuole, associazioni e comitati genitori.

L’attività dei Consultori Familiari non si esaurisce all’interno delle sedi dei diversi servizi ma si sviluppa, sia a livello di interventi clinici che di prevenzione ed educazione alla salute, attraverso una continua ed intensa interazione con una estesa rete stakeholder comprendente enti istituzionali e attori sociali pubblici e del Terzo settore presenti in tutto il territorio provinciale.

Principalmente è da evidenziare la collaborazione con ATS Bergamo che presiede alla definizione del budget, alla vigilanza del rispetto dei requisiti strutturali, organizzativi e di appropriatezza, oltre che alla definizione di indirizzi in merito alla programmazione delle attività.

Intensa e costante è anche la collaborazione con diversi Ambiti territoriali, sia attraverso rapporti formalizzati con appositi atti di intesa, sia all’interno di partnership finalizzate all’attuazione di progetti pluriennali, sia attraverso la partecipazione dei tavoli territoriali per la programmazione integrata di interventi a favore dei territori di competenza.

Le collaborazioni più continuative e strutturate con gli Ambiti Territoriali riguardano gli ambiti di Trescore B., Basso Sebino, Grumello del Monte, Romano di L., Bergamo, Valle Imagna e Valle Seriana Superiore.

Nel caso dei Consultori di Trescore e Villongo, la collaborazione si sviluppa già a livello di gestione dei servizi consultoriali e degli interventi di Tutela dei Minori. Con gli altri Ambiti si concretizza in servizi di home visiting e di supporto alle neomamme, programmi di prevenzione e sviluppo dei prerequisiti dell’apprendimento per i Servizi per l’Infanzia statali e paritari, progetti integrati di ascolto, consulenza

psicopedagogica, prevenzione, educazione alla salute e orientamento con gli Istituti Comprensivi e le Scuole paritarie, interventi di consulenza, sensibilizzazione, formazione e sostegno alla genitorialità con Parrocchie e Oratori.

Da evidenziare sono anche le collaborazioni che si sviluppano all'interno di partnership progettuali che concorrono a bandi per l'acquisizione di contributi a livello provinciale, regionale o nazionale: Bandi della Fondazione della Comunità Bergamasca, della Fondazione Cariplo e dell'Impresa Sociali Con i bambini con capofila l'Associazione Patronato S. Vincenzo. Attraverso il Comune di Bergamo (ente capofila) si è aderito al progetto "Gioco di squadra" per l'inclusione socio lavorativa di persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria con l'utilizzo di fondi europei.

Queste partnership vedono la partecipazione attiva di enti locali (Provincia, Comunità Montane, Ambiti Territoriali e Comuni), ASST (Azienda Ospedaliera Giovanni XXIII° di Bergamo e ASST Bergamo est), Associazioni imprenditoriali (Confindustria e Confartigianato), Istituti Scolastici e Centri di formazione professionale, Associazioni di volontariato e cooperative sociali.

Per quanto riguarda l'attività clinica svolta dai consultori sono attive collaborazioni con UONPIA, CPS, Servizi per le dipendenze, Servizi di Tutela dei Minori e Servizi sociali comunali e realtà territoriali impegnate nel campo della prevenzione e della promozione (spazi aggregativi, servizi extrascuola, servizi di accoglienza e di inserimento al lavoro, ecc.)

Da ultimo, non certo per importanza, restano da citare le collaborazioni con le realtà ecclesiali: dagli Uffici diocesani per la Famiglia, la Scuola e l'Età Evolutiva alle CET, alle singole Parrocchie, all'ADASM FISM di Bergamo e al Patronato S. Vincenzo per progetti di pastorale dedicati alle coppie (es. corso fidanzati), alle famiglie (es. iniziative di formazione e sostegno alla genitorialità), alla promozione delle competenze educative degli animatori impegnati in progetti di pastorale giovanile con il coinvolgimento di parrocchie e oratori.

Nel 2020, la rete dei consultori ha dovuto affrontare le ricadute sul funzionamento dei servizi della emergenza Covid che ha investito con particolare severità la nostra provincia. Essendo compresi fra i servizi essenziali i consultori sono rimasti aperti anche nei momenti di lockdown più severo. Per garantire il funzionamento del servizio e mantenere attivi gli interventi di prevenzione ed educazione alla salute, accanto all'impegno ordinario dei collaboratori si sono sviluppati gli strumenti e le competenze per poter attuare le prestazioni cliniche da remoto e per convertire i programmi di prevenzione e educazione alla salute in modalità formazione a distanza.

Appena è stato possibile si sono ripristinati gli interventi in presenza presso le sedi consultoriali, operando una profonda trasformazione delle modalità organizzative, degli orari, delle procedure e dell'utilizzo degli spazi in funzione dei criteri di sicurezza previsti per la prevenzione dei rischi da Covid 19.

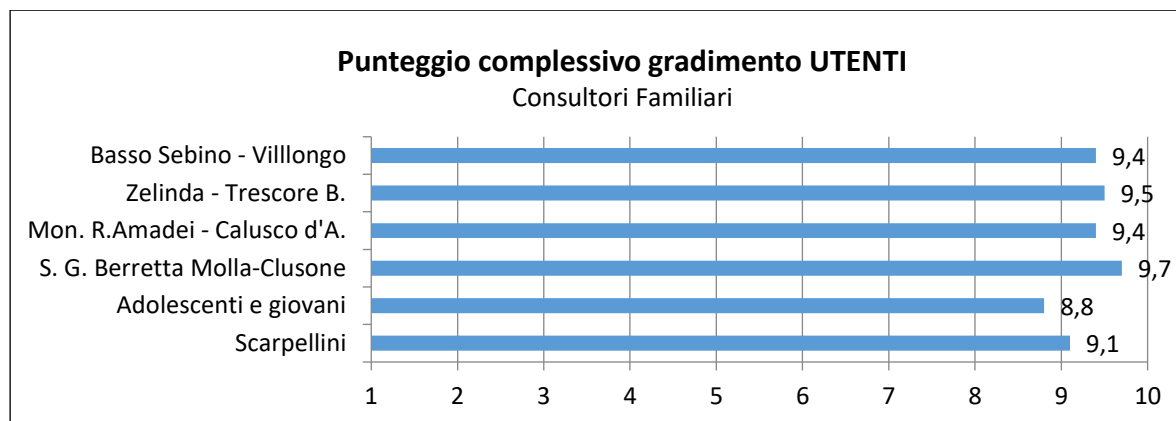
Tra gli obiettivi previsti nel corso dell'anno in diversi consultori si è implementata l'attività relativa alla gravidanza fisiologica (PNF) come da indicazioni della Regione e ATS, sviluppando le procedure di accoglienza e investendo nella formazione degli operatori dedicati, in particolare le ostetriche, oltre a consolidare i contatti con i punti nascita del territorio e la partecipazione ai tavoli ATS dedicati.

Tra le criticità di questi anni rispetto agli obiettivi fissati, visto l'aumento delle richieste e la lista di attesa, si è lavorato per ridurre la "mortalità di agenda" attraverso l'implementazione di un servizio di SMS inviati alcuni giorni prima dell'appuntamento.

Nel territorio della Val Cavallina e del Basso Sebino, in accordo e collaborazione con gli ambiti territoriali e il Servizio di Tutela Minorile si è consolidata l'accoglienza e la presa in carico di molte

situazioni segnalate attraverso colloqui e percorsi di accompagnamento. A riguardo si prevede nel 2021 anche una formazione degli operatori ancora più approfondita e aggiornata.

Di seguito si riporta la sintesi degli esiti dei questionari di Customer Satisfaction somministrati agli utenti dei Consultori. Il risultato finale scaturisce dalla media degli elementi oggetto di valutazione, rapportato ad una scala da 1 a 10.



PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELL'ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE

A partire dal 2018, nel polo di Bergamo della Fondazione, è stata avviata l'esperienza di Casa Amoris Laetitia che accoglie minori in età pediatrica, anche per percorsi di fine vita e con l'attivazione di interventi integrati nell'area dei minori con grave disabilità che prevedono, oltre alla residenzialità, un servizio di diurnato ed un'area ambulatoriale.

All'interno della Diocesi di Bergamo era stata costituita la Fondazione Lerma, nata grazie alla generosità ed allo spirito caritatevole dei coniugi Lerma con l'intento di fare in modo che la memoria della figlia Marina, scomparsa in giovane età a seguito di una malattia incurabile, potesse aiutare altri ragazzi e famiglie, che vivono la medesima situazione, ad avere strumenti e modalità di accompagnamento che li sostengano e possano non farli sentire soli nel loro difficile percorso. La Fondazione operava attraverso l'erogazione di contributi attinti dalle risorse ricavate dalla messa a frutto del patrimonio finanziario donato.

Negli ultimi anni i proventi derivanti dagli investimenti finanziari della Fondazione sono significativamente diminuiti, con il rischio di intaccare negativamente il patrimonio e con la drastica riduzione delle azioni di sostegno che la Fondazione ha potuto realizzare. A fronte di tale depotenziamento, è stato aperto un confronto al fine di individuare una modalità di valorizzazione della dotazione patrimoniale della Fondazione Lerma che potesse realizzare in termini tangibili e duraturi nel tempo le finalità e gli obiettivi che i fondatori avevano voluto porre a base della sua costituzione.

Da questo confronto è nata l'opportunità e la decisione di far confluire il patrimonio della Fondazione Lerma per realizzare un progetto di sviluppo di casa Amoris laetitia, attraverso la riqualificazione del polo di Bergamo della Fondazione Angelo Custode. Il progetto prevede la realizzazione di spazi adeguati per dare continuità e sviluppo all'attività avviata nell'ultimo biennio relativa alla disabilità e fragilità dei minori. Il nuovo edificio permetterà infatti di ospitare l'intera filiera dei servizi di residenzialità, diurnato, domicilio, ambulatorio, riabilitazione. Inoltre la presenza dei consultori, in particolare del consultorio adolescenti, rappresenterà un valore aggiunto per le possibili interazioni tra

servizi rivolti alle famiglie ed ai minori. Si creeranno così le condizioni più opportune per offrire servizi integrati nella logica innovativa e flessibile che la dimensione del minore richiede. L'obiettivo è quello di costruire un percorso innovativo e di avanguardia che renda evidente e prenda in considerazione la specificità del minore con fragilità, tenendo conto del suo contesto familiare che ha pure necessità di essere accolto ed accompagnato nello svolgimento della funzione genitoriale. La realizzazione di spazi per la formazione permetterà di sviluppare percorsi di accompagnamento rivolti sia agli operatori sia ai familiari di minori con disabilità e fragilità.

Il nuovo edificio che verrà realizzato verrà intitolato a Marina Lerma proprio per conservare ed onorare la memoria dei nobili intenti che hanno indotto i coniugi Lerma a costituire una Fondazione che potesse accompagnare il percorso dei minori con disabilità e fragilità e delle loro famiglie.

Il percorso di fusione per incorporazione della Fondazione Lerma nella Fondazione Angelo Custode è stato avviato nel mese di dicembre 2020 e giungerà alla sua conclusione entro giugno 2021.

In concomitanza con tale percorso di fusione, è stata avviata la progettazione del nuovo edificio con l'obiettivo di poter iniziare i lavori entro il 2021.

6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

I ricavi nel corso del 2020 hanno subito un, seppur lieve, decremento dovuto alla emergenza sanitaria connessa alla pandemia Covid-19. La flessione ha riguardato i ricavi provenienti dai contratti in essere con Ats, in conseguenza della ipo produzione fatta registrare dalle unità d'offerta dell'Istituto Angelo Custode di Predore e del Cdd Koinonia, oltre alle attività in solvenza rimaste chiuse nel periodo marzo-maggio.

Di seguito si dà conto della composizione dei proventi e ricavi:

- da ATS Bergamo per servizi contrattualizzati, convenzionati o per progetti € 6.236.916,65=
- da Comuni ed Ambiti territoriali per compartecipazione al pagamento delle rette degli utenti € 299.178,19=
- da Ministero della Pubblica Istruzione per contributo Scuola paritaria interna all'Istituto Angelo custode di Predore € 146.390,91=
- da Regione Lombardia per "dote scuola" € 62.535,90=
- da Istituti scolastici per attività di formazione € 79.872,34=
- da Agenzia delle Entrate per contributo 5xmille € 26.692,51=
- da Enti e soggetti privati per la realizzazione di progetti € 90.240,64=
- da utenti per ticket sanitari € 19.528,15=
- da utenti per attività a pagamento € 630.732,31=
- erogazioni liberali da Caritas diocesana sul fondo 8xmille € 110.000=
- donazioni da privati € 131.302,55=

Come più sopra sottolineato, l'emergenza sanitaria, avviata a febbraio e proseguita per l'intero anno 2020, ha condizionato lo svolgimento dell'attività. Le assenze prolungate degli utenti, la chiusura dei Centri diurni e la sospensione dell'attività ambulatoriale hanno comportato una riduzione delle prestazioni erogate generando al termine dell'anno una ipo produzione nella rendicontazione presentata all'ATS di Bergamo. Nel corso dell'anno, ATS ha proseguito nel pagamento di acconti mensili pari al 95% dell'importo contrattualizzato, pur a seguito di rendicontazioni intermedie inferiori. La L.R. 14.12.2020 n. 24 e la successiva DGR 4354 del 24.02.2021, hanno approvato misure per la continuità delle prestazioni erogate dalle Unità di offerta della rete territoriale extraospedaliera per l'anno 2020 proprio in relazione alla situazione provocata dalla pandemia Covid-19. Viene prevista una integrazione economica per gli ospiti risultati positivi nelle strutture e la definizione di ristori per le situazioni di ipo produzione che verranno definiti entro il 30.6.2021. Non potendo conoscere l'entità dei ristori che verranno riconosciuti nei termini di approvazione del bilancio, si è proceduto a ricondurre i ricavi alla produzione effettiva, iscrivendo in bilancio un fondo rischi relativo al rimborso che ATS potrebbe richiedere rispetto alla ipo produzione registrata. Degli eventuali ristori si prenderà atto nel bilancio 2021 dopo che ATS ne avrà definito l'importo.

L'emergenza sanitaria che ha contraddistinto la gran parte dell'anno 2020 è stata prorogata almeno fino al 30.06.2021 in quanto la situazione dei contagi ha avuto prima una seconda e poi una terza ondata. I servizi della Fondazione hanno potuto però funzionare con regolarità, fatta salva la necessità di proseguire nell'utilizzo dei DPI e delle modalità organizzative più oneroso rispetto alla situazione precedente allo sviluppo della pandemia.

Nel mese di marzo è stata effettuata la campagna vaccinale interna ai servizi residenziali e diurni della Fondazione che è stata completata sia per gli ospiti vaccinabili, sia per gli operatori. La profilassi

vaccinale è stata avviata anche per gli operatori dei Consultori e si concluderà verosimilmente entro il mese di giugno.

L'avanzamento della vaccinazione di massa alla popolazione fa sperare in un superamento dello stato di emergenza entro l'estate con il ritorno a modalità più ordinarie anche sotto il profilo gestionale. La Fondazione in ogni caso seguirà le indicazioni ministeriali, regionali e dell'ATS circa le modalità di gestione dei servizi, con particolare riferimento anche all'accesso dei parenti nelle strutture residenziali.

Al di là della situazione connessa alla pandemia, non si segnalano particolari criticità riferite alla gestione economico-finanziaria.

7. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

Il monitoraggio da parte dell'organo di controllo sull'osservanza delle finalità sociali della Fondazione previsto dall'art. 30, comma 7, del D.Lgs. 117/2017 in ordine all'osservanza delle finalità sociali, con particolare riguardo alle disposizioni di cui al D.Lgs. 117/2017 ha riguardato in particolare:

- l'esercizio in via esclusiva o principale delle attività di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/2017 nonché, eventualmente, delle attività diverse nei limiti delle previsioni statutarie e secondo i criteri previsti dalle vigenti normative;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi (laddove esercitate), dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico e in conformità con le linee guida ministeriali di cui all'art. 7, comma 2, D.Lgs. 117/2017;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro;
- la destinazione del patrimonio per lo svolgimento dell'attività statutaria;
- l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili o avanzi di gestione.

Tale monitoraggio è stato concretamente effettuato, per tutti i punti sopra elencati, principalmente attraverso:

- a) la partecipazione da parte dei componenti dell'organo di controllo a tutte le riunioni tenute dal Consiglio di amministrazione della Fondazione;
- b) le specifiche riunioni o interlocuzioni avute da singoli membri dell'organo di controllo con il direttore generale della Fondazione o con dipendenti della stessa;
- c) l'esame delle risposte fornite da terzi nell'ambito della funzione di revisione contabile svolta;
- d) la costante vigilanza sui presupposti e sulle modalità di svolgimento dei rapporti intercorsi tra la Fondazione e soggetti terzi rientranti nella definizione di "parti correlate";
- e) l'esame dell'altra documentazione acquisita, anche con criteri di campionamento statistico, nell'ambito della funzione di revisione contabile.

In esito alle attività di monitoraggio effettuate dall'organo di controllo non sono emerse criticità riguardanti l'osservanza delle finalità sociali così come in precedenza declinate.